



Cassa del Trentino S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.v.
N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224*

BILANCIO al 31 dicembre 2018

Assemblea del 17 giugno 2019

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2018 di Cassa del Trentino	PAG.	9
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	28
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	33
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	42
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	42
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	42
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	PAG.	43
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	43
9. Azioni proprie	PAG.	44
10. Personale	PAG.	44
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	45
12. Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS9	PAG.	45
13. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	48
<i>Bilancio al 31.12.2018</i>	PAG.	49
<i>Nota Integrativa</i>	PAG.	57
Parte A – Politiche contabili	PAG.	58
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	93
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	110
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	121
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	135
Conclusioni	PAG.	154
Relazione del Collegio Sindacale	PAG.	155
Relazione della Società di Revisione	PAG.	161

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Roberto Nicastro*

Vicepresidente: *Romano Artoni*

Consiglieri: *Carlotta Baroldi*
Carlo Delladio
Benedetta Corazza

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Giovanni Paolo Bortolotti*

Sindaci effettivi: *Maddalena Carollo*
Michele Somaini

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

Il contesto macroeconomico in cui la Società ha operato nel corso dell'ultimo anno è stato caratterizzato – soprattutto nel secondo semestre – da una situazione di forte volatilità e da fattori di incertezza. In tale contesto, Cassa del Trentino, pur non avendo effettuato, come nel corso del 2017, operazioni di provvista finanziaria sul mercato dei capitali, ha continuato a svolgere un ruolo centrale nell'ambito della definizione delle strategie economico-finanziarie per la realizzazione degli investimenti pubblici e di supporto tecnico nel coordinamento e realizzazione delle strategie del governo provinciale.

In particolare, nella sua connotazione di Società altamente specializzata, Cassa del Trentino ha rafforzato il suo ruolo di "strumento di sistema" che presta attività di consulenza e di supporto specialistico per la realizzazione di iniziative in materia finanziaria nonché per iniziative che prevedono il coinvolgimento di capitali privati, attività che è stata svolta non solo in favore della Provincia ma, essendo d'interesse della Provincia in relazione ai possibili impatti positivi per la finanza provinciale, anche in favore degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. In questa ottica, la Società è diventata sempre più struttura di "sistema" che, forte del suo ruolo di terzietà, garantisce, in tal modo, oggettività ed indipendenza nello svolgimento di tale attività a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale.

Analisi di contesto

Le informazioni più recenti, disponibili successivamente alla decisione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea di terminare gli acquisti netti di attività a dicembre 2018, danno evidenza di un'evoluzione economica più debole rispetto alle attese, per effetto di una domanda estera ancora flebile e di alcuni fattori specifici a livello di paese e di settore. In particolare, il clima di fiducia risente delle persistenti incertezze connesse a fattori geopolitici ed alla minaccia del protezionismo.

Al tempo stesso, il sostegno fornito dalle condizioni di finanziamento, le favorevoli dinamiche dei mercati del lavoro e l'aumento della crescita salariale continuano a sostenere l'espansione dell'area dell'euro ed il modesto incremento delle pressioni inflazionistiche. Questo vigore di fondo dell'economia conferma la convinzione, da parte del Consiglio direttivo della banca centrale, che l'inflazione continuerà a convergere progressivamente nel medio termine su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Nondimeno, per sostenere l'ulteriore accumularsi di pressioni interne sui prezzi e la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo, resta essenziale un significativo stimolo da parte della politica monetaria. Questo deriverà sia dalle indicazioni prospettiche del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea sui tassi di interesse di riferimento, rafforzate dai reinvestimenti delle notevoli consistenze di attività acquistate. Il Consiglio della BCE ha avuto modo di

confermare che è pronto ad adeguare tutti gli strumenti disponibili, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui a dirigersi stabilmente verso il livello definito nel proprio obiettivo.

Lo slancio espansivo dell'economia mondiale ha di recente subito un rallentamento, in un contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio mondiale ha subito una decelerazione verso la fine del 2018 a margine di ancora rilevanti rischi al ribasso connessi a tensioni commerciali irrisolte e di un rallentamento della crescita nelle economie emergenti. Sebbene le condizioni finanziarie siano nel complesso favorevoli, l'indebolimento dello slancio espansivo ha alimentato la volatilità dei mercati azionari. In ragione di tale indebolimento, la Cina ha adottato un orientamento di politica monetaria più accomodante.

Nell'area dell'euro, i rendimenti sui titoli di Stato sono scesi lievemente a fronte di una riduzione dei tassi privi di rischio a livello mondiale, mentre sono rimasti stabili i differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni sovrane. Nonostante l'aumento della volatilità all'interno dei singoli periodi, le quotazioni azionarie nell'area dell'euro sono rimaste, nel complesso, sostanzialmente invariate. Analogamente, i differenziali di rendimento sulle obbligazioni societarie hanno registrato un incremento solo modesto.

Nel terzo trimestre del 2018 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, dopo una crescita dello 0,4 per cento nei primi due trimestri. I dati più recenti seguitano a indicare un'evoluzione più debole rispetto alle attese per via del rallentamento della domanda estera, a cui si sono aggiunti alcuni fattori specifici a livello di paese e di settore.

In prospettiva, la crescita dell'area dell'euro continuerà a essere sostenuta da condizioni di finanziamento favorevoli, da ulteriori incrementi dell'occupazione e aumenti delle retribuzioni, da prezzi più contenuti dei beni energetici, nonché dal perdurare dell'espansione dell'attività mondiale, seppure a un ritmo lievemente inferiore. Nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC si è ridotta passando dall'1,9 all'1,6 per cento fra novembre e dicembre 2018, principalmente a causa dell'andamento più moderato della componente energetica.

Nel complesso, i rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro si sono orientati al ribasso per via delle persistenti incertezze connesse a fattori geopolitici e alla minaccia del protezionismo, alle vulnerabilità nei mercati emergenti e alla volatilità nei mercati finanziari.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che l'Eurosistema continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo successivo alla data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Come evidenziato nella tabella seguente, secondo le valutazioni diffuse a gennaio dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,7% nel 2018 mentre è previsto in leggera contrazione al 3,5% nel 2019 e al 3,6% nel 2020.

Voci	2018	2019	2020
	PIL		
Mondo	3,7	3,5	3,6
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	1,8	1,6	1,7
Giappone	0,9	1,1	0,5
Regno Unito	1,4	1,5	1,6
Stati Uniti	2,9	2,5	1,8
Paesi emergenti			

Brasile	1,3	2,5	2,2
Cina	6,6	6,2	6,2
India	7,3	7,5	7,7
Russia	1,7	1,6	1,7

Commercio mondiale	4,0	4,0	4,0
---------------------------	------------	------------	------------

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2019

L'economia italiana

Nel trimestre estivo il prodotto è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento) -più accentuata in beni strumentali - ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso, inoltre, fattori temporanei e, in particolare, lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico. Nel complesso, l'interscambio con l'estero ha fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni hanno accelerato, registrando un incremento maggiore rispetto alle importazioni.

I dati del quarto trimestre diffusi da Eurostat certificano che il Pil è calato dello 0,2 per cento, dopo il -0,1% del terzo trimestre, facendo entrare l'Italia in recessione tecnica dopo cinque anni. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dalla diminuzione degli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese e dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che comunque si attestano su valori relativamente elevati.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita e le imprese hanno rivisto al ribasso, anche, le proprie attese di inflazione per il 2019. Per l'anno in corso gli analisti si attendono un'inflazione al consumo pari all'1,3 per cento, come nei due anni precedenti. A testimonianza del forte rallentamento subito dall'economia italiana nel secondo semestre del 2018 vi è la forte contrazione degli investimenti privati che dopo essere cresciuti del 2,8% nel secondo trimestre, nei mesi autunnali sono diminuiti dell'1,1%. Anche i consumi delle famiglie sono diminuiti nel terzo trimestre del 2018 ed è rimasta debole anche nella parte finale dell'anno. Per contro, secondo le stime degli analisti della Banca d'Italia, gli investimenti in costruzioni hanno invece continuato ad aumentare per il quinto trimestre consecutivo (0,5 per cento; 0,7 nel secondo trimestre), anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria.

Sul lato della domanda estera, nel terzo trimestre del 2018 le esportazioni italiane sono tornate a crescere, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'attivo di parte corrente rimane elevato e contribuisce alla riduzione della posizione debitoria netta sull'estero che è, ormai, quasi in pareggio. In rapporto al Pil, il saldo di conto corrente si è collocato al 2,7%.

Passando agli investimenti finanziari, nei primi 11 mesi del 2018 gli investitori non residenti hanno ridotto le loro consistenze di titoli di debito pubblico e di titoli bancari italiani (rispettivamente di 35,6 e 18,1 miliardi nei primi undici mesi). Negli ultimi mesi si sono attenuati i movimenti complessivi di capitali in uscita: nella parte finale del 2018 la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è migliorata, con afflussi concentrati nel mese di dicembre. Nel complesso, alla fine di settembre del 2018 la posizione debitoria netta sull'estero dell'Italia è risultata pari a 54,7 miliardi (3,1 per cento del PIL), riducendosi di quasi 32 miliardi rispetto al trimestre precedente. Il miglioramento è stato determinato dall'avanzo di conto corrente (per 15,1 miliardi) e dalla flessione del valore di mercato delle passività di portafoglio (per 18,4 miliardi), dovuta alla discesa dei corsi azionari e, in particolare, delle quotazioni dei titoli pubblici.

Per quanto riguarda il mercato del credito, il peggioramento delle condizioni di raccolta nel corso dei mesi estivi si è tradotto in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei contratti di mutuo. Sulla base delle informazioni più aggiornate, nell'ultimo trimestre dell'anno le condizioni di accesso al credito avrebbero subito un irrigidimento, che ha riguardato tutte le aziende e i comparti. La trasmissione dei maggiori oneri della

raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti finora è stata rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più elevato livello dei rendimenti sui titoli di stato si mostrasse persistente. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi: a tale diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza.

Passando all'analisi del rischio sovrano, nell'ultimo trimestre del 2018 si è assistito ad un incremento dello spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi di circa 60 punti base, riflettendo, da un lato, l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019-2021 e, dall'altro, la diffusione di dati macroeconomici peggiori rispetto alle attese. Peraltro, dalla metà di novembre il premio per il rischio sui titoli di Stato italiani è diminuito anticipando il raggiungimento – avvenuto lo scorso 18 dicembre – dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sulla manovra di bilancio che ha scongiurato il rischio di un'applicazione di una procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo.

Per quanto riguarda l'andamento della finanza pubblica, i dati pubblicati recentemente dall'ISTAT (1° marzo) evidenziano che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -2,1%, a fronte del -2,4% del 2017, con un saldo primario pari a +1,6% (+1,4% nel 2017).

Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 di oltre mezzo punto in media all'anno rispetto al suo valore tendenziale; l'indebitamento netto raggiungerebbe il 2 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. Nel biennio 2020-21 l'indebitamento netto programmato dal Governo scenderebbe rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento del PIL; escludendo il gettito delle clausole di salvaguardia, nel prossimo biennio il disavanzo si collocherebbe intorno al 3 per cento del PIL. Secondo i programmi del Governo il debito diminuirebbe ancora nel biennio 2020-21, raggiungendo il 128,2 per cento del PIL.

L'economia trentina

Nel primo semestre del 2018 la fase di espansione ciclica dell'economia delle province di Trento e Bolzano è proseguita su ritmi simili a quelli dello scorso anno. La crescita dell'attività economica è stata diffusa tra tutti i comparti: l'espansione del terziario è stata sostenuta dall'ulteriore aumento delle presenze turistiche e dal buon andamento dei consumi delle famiglie. Il contributo della domanda estera è risultato invece meno rilevante rispetto agli anni scorsi. Dopo un decennio di profonda crisi, il settore delle costruzioni è tornato a crescere, beneficiando della ripresa della domanda espressa dal territorio provinciale. La crescita degli investimenti del settore produttivo si è riflessa in un incremento dei prestiti bancari, soprattutto a favore delle grandi imprese; i prestiti alle aziende più piccole sono invece ulteriormente diminuiti in Trentino e rimasti stabili in Alto Adige.

In entrambe le province le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate e tali andamenti si sono associati ad un'ulteriore crescita dei consumi. Il numero di lavoratori è aumentato a ritmi superiori rispetto alla media nazionale mentre il tasso di disoccupazione è nuovamente calato, raggiungendo, in Alto Adige, livelli compatibili con la piena occupazione. Il credito erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione, sia nei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo. La prolungata erosione dei rendimenti della raccolta bancaria ha favorito la crescita dei prodotti del risparmio gestito; è proseguita anche l'espansione dei depositi in conto corrente, denotando un'elevata preferenza delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose e facilmente liquidabili.

L'aumento dei prestiti erogati a famiglie e imprese, più intenso a Bolzano, ha riflesso l'andamento favorevole della domanda di nuovo credito, a fronte di condizioni di offerta stabili. In Trentino l'espansione è stata guidata dagli istituti di credito con sede al di fuori della provincia, soprattutto a beneficio delle famiglie e delle imprese più grandi; al contrario, le Banche di Credito Cooperativo hanno nuovamente contratto i propri impieghi. Lo stock di crediti deteriorati si è ridotto, sebbene il comparto edile presenti ancora tassi di deterioramento elevati.

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni si sono ulteriormente espanse (5,7 per cento, contro una media nazionale del 3,7 per cento), seppure a ritmi inferiori rispetto al 2017. Il rallentamento è stato guidato dal comparto dei mezzi di trasporto, che lo scorso anno aveva segnato una crescita particolarmente marcata. Un rilevante contributo negativo è derivato dalle esportazioni di prodotti agricoli – che comunque hanno un peso limitato sull'export trentino – in ragione dei perduranti effetti delle condizioni atmosferiche avverse. Contributi positivi sono invece giunti dalla chimica e dai macchinari e apparecchi. Dal punto di vista dei mercati di destinazione, il tasso di crescita dell'export trentino verso l'Unione europea si è dimezzato, mentre le esportazioni verso i paesi extra UE sono rimaste pressoché analoghe.

Secondo i dati delle Camere di commercio, in Trentino la dinamica del fatturato è risultata favorevole sia per le imprese del commercio al dettaglio, grazie al buon andamento della domanda in provincia sia per quelle che operano all'ingrosso, che hanno beneficiato di un marcato incremento della domanda proveniente da fuori provincia e dall'estero.

La crescita delle presenze turistiche nei primi sei mesi del 2018 è proseguita, su ritmi analoghi nelle due province in accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2017. La dinamica è stata guidata dalla componente italiana in provincia di Trento mentre è risultata piuttosto omogenea tra i turisti italiani e gli stranieri in provincia di Bolzano.

Nel primo semestre del 2018 il numero di occupati è cresciuto dell'1,3 per cento in provincia di Trento e dell'1,9 in quella di Bolzano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva si è riflessa in un aumento del tasso di occupazione, che ha raggiunto il 67,1 per cento in Trentino e il 72,6 per cento in Alto Adige.

Nel primo semestre del 2018 gli indicatori rilevati dalle locali Camere di Commercio relativi all'andamento dei consumi hanno continuato a mostrare una dinamica positiva. In Trentino, il fatturato realizzato dalle imprese del commercio al dettaglio all'interno dei confini provinciali è aumentato del 5,9 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2017.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2018 DI CASSA DEL TRENTO

Cassa del Trentino ha proseguito nell'attività di supporto all'economia ed alla finanza provinciale attivando azioni in una logica di sinergia tra indirizzi della Provincia ed attori del sistema Trentino ed extra Trentino.

Peraltro, nel rispetto degli indirizzi emanati dalla Provincia, **Cassa del Trentino** - come nel 2017 - non ha effettuato operazione di funding sul mercato dei capitali: solo al fine di assicurare le necessarie risorse all'avanzamento dei lavori del Depuratore Trento Tre la Società ha provveduto, ad ottobre 2018, al tiraggio di 25 milioni di euro a valere sul contratto di finanziamento stipulato nel 2012 con la Banca Europea per gli Investimenti, che co-finanzia il 50% dell'opera.

Pertanto, sulla base della liquidità disponibile e di quella trasferita dalla Provincia, come già lo scorso anno, nel 2018 la Società ha concentrato la propria attività nell'assistenza specialistica alla Provincia per la definizione delle strategie economico-finanziarie volte alla realizzazione degli investimenti pubblici, fornendo supporto tecnico nel coordinamento e nella realizzazione delle strategie del governo provinciale.

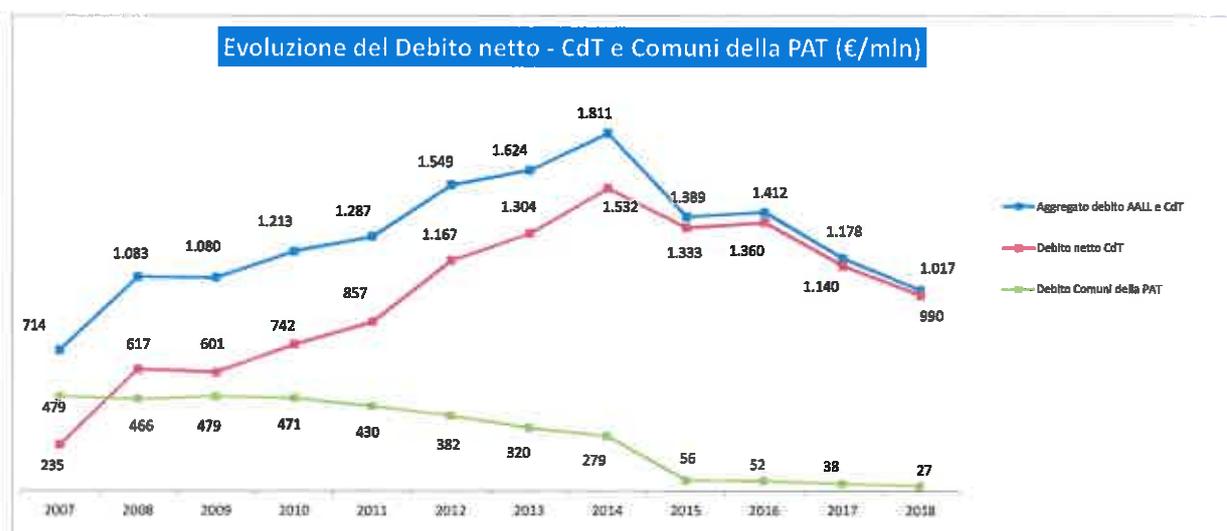
Inoltre, la Società ha assicurato regolarità e puntualità nei pagamenti delle Amministrazioni provvedendo, mensilmente, ad erogare a ciascuna entità quanto concesso dalla Provincia in ragione delle esigenze di cassa degli enti beneficiari. Nell'anno 2018, sono stati erogati a Comuni, Comunità di Valle ed altre entità del sistema pubblico provinciale 464,5 milioni di euro (complessivamente, oltre 6,1 miliardi di euro dall'avvio della propria operatività). La gestione accentrata in Cassa del Trentino delle risorse provenienti dal debito contratto, dai contributi in conto investimento e dalla erogazione in base alle effettive necessità (c.d. forma "spuria" di *cash pooling*) consente alla Società di ottimizzare i flussi con evidenti vantaggi in termini di contenimento dell'indebitamento e di gestione delle disponibilità liquide del "Gruppo Provincia". È questo uno dei positivi

effetti del modello *"one for all"*, ovvero la concentrazione in un unico soggetto specializzato dell'attività che, altrimenti, sarebbe frazionata in più soggetti, non consentendo il conseguimento di economia di scala.

Cassa del Trentino, dalla costituzione ad oggi, ha progressivamente affinato il proprio modello di operatività anche diversificando le fonti di provvista; oltre al consolidato *expertise* nel collocamento di prestiti obbligazionari per il tramite dell'EMTN Programme – che, oltre ad ottimizzare il processo di approccio ai mercati, in termini di massimizzazione della propria immagine di soggetto dotato di un eccellente giudizio di credito, offre un accesso celere ai mercati internazionali, garantendo l'opportunità di fronteggiare con tempestività i propri fabbisogni finanziari – la Società è divenuta sempre più un partner affidabile della Banca Europea degli Investimenti. Il Modello *"one for all"* ha favorito tale percorso; la BEI, infatti, si attiva per investimenti di almeno 100 milioni di euro (quota BEI 50 milioni di euro) e, dunque, valori che nessun singolo Comune in Trentino sarebbe in grado di attivare. Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha proposto ed attivato risorse BEI per 312 milioni di euro, utilizzate per 304 milioni di euro. Attualmente le risorse BEI rappresentano circa il 20% del debito netto complessivo di Cassa del Trentino; tale indebitamento – tutte regolato a tasso fisso – si caratterizza per tassi molto bassi in quanto non viene prezzato il c.d. rischio sovrano e vi è assenza di oneri di strutturazione e di imposta sostitutiva.

Cassa del Trentino assicura, dunque, la puntualità e la regolarità dei pagamenti, ottimizza la gestione della risorse finanziarie della PAT, valorizzando il rating di assoluta eccellenza alla stessa attribuito, dall'Agenzia Moody's e dall'Agenzia FitchRatings, con un conseguente miglioramento delle condizioni di accesso al credito per il sistema pubblico provinciale, a cominciare dal canale BEI.

Compito assegnato dalla PAT alla Società è anche il monitoraggio del debito del sistema pubblico provinciale; il grafico seguente, nel dare evidenza dell'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino, fornisce due importanti spunti di riflessione: i.) le operazioni effettuate da Cassa del Trentino sono sostitutive delle operazioni di indebitamento dei Comuni e ii.) dal 2014 si registra una progressiva riduzione del debito della Società (da 1.532 milioni di euro a 990 milioni di euro, -35,4%).



L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello *"one for all"*; la costituzione di un centro specializzato di poche risorse (Cassa del Trentino dispone di sole 14 unità da marzo 2019) evita, infatti, che ciascun Comune bandisca gare e contragga singoli mutui per finanziare gli investimenti, provveda al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte di ciascun Comune ai mercati finanziari evidenzia evidenti diseconomie: i.) avendo Cassa del Trentino un rating superiore a quello dei Comuni, le condizioni dei tassi di interesse applicate dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto a tassi applicati alle piccole operazioni di singoli Comuni; ii.) Cassa,

raggruppando una pluralità di progetti medio piccoli, riesce a conseguire le dimensioni necessarie per attivare le risorse BEI (massimo 50%) e gli investitori internazionali. Canali, questi ultimi, preclusi ai singoli Comuni; la BEI opera su prestiti minimi di valore nell'intorno di 100 milioni di euro (con quota BEI limitata al 50%).

Cassa del Trentino nel corso del 2018 ha mantenuto e rafforzato il suo ruolo di "strumento di sistema" che presta attività di supporto specialistico per la realizzazione di iniziative in materia finanziaria, nonché per iniziative che prevedono il coinvolgimento di capitali privati. In questa ottica, la Società è diventata sempre più struttura di "sistema", che fornisce attività di assistenza economico-finanziaria specialistica, in assenza di conflitti di interesse, forte del suo ruolo di terzietà, garantendo, in tal modo, oggettività ed indipendenza nello svolgimento di tale attività a vantaggio sia del Socio Unico, sia dell'intero sistema pubblico provinciale.

È proseguita, inoltre, l'attività di supporto ed assistenza in materia finanziaria in sede di Nucleo di Analisi e Valutazione di Investimenti Pubblici - NAVIP per l'implementazione di operazioni di Partenariato Pubblico Privato, le attività di supporto al Fondo Strategico del Trentino Alto Adige, nonché la partecipazione diretta – su indicazione della Provincia – al Fondo di Social Housing.

Cassa del Trentino ha, infine, supportato la Provincia nell'attività di monitoraggio dell'indebitamento dell'intero sistema pubblico provinciale e nelle altre attività di supporto specializzato (ad es. nell'ambito della valutazione della cessione della quota detenuta dalla Provincia in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.), coadiuvando il governo provinciale nell'adozione delle proprie scelte di bilancio.

IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE CON TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.

Il percorso di razionalizzazione delle società facenti parte del "Gruppo PAT" (DGP n. 483/2017, n. 713/2017 e n. 504/2018) comprende, tra l'altro, la fusione tra Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni S.p.A.; tale iniziativa si colloca nell'ambito delle analisi propedeutiche alla costituzione del c.d. Polo della liquidità volto a promuovere, oltre alla riduzione del numero delle società controllate, le aggregazioni per poli specializzati. Il 22 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato lo Studio di fattibilità sulla proposta di aggregazione tra Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni al fine di dare vita al Polo della liquidità. Il 23 gennaio 2018 il Direttore Generale della PAT ha comunicato l'interesse della Provincia alla costituzione del polo della liquidità, considerata iniziativa strategica nell'ambito del processo di razionalizzazione ed efficientamento in atto; la PAT ha precisato, tuttavia, la necessità di ulteriori approfondimenti di ordine strategico con la pluralità dei soci territoriali coinvolti. Si è in attesa di un riscontro del Socio Unico circa il permanere o meno dell'interesse nella aggregazione Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

In base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;

- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto di tale direttiva, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Le tensioni venutesi a creare a livello nazionale nel secondo semestre 2018 e la possibilità di una riduzione dei rating di tutti gli operatori italiani (incluse le banche) hanno portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere che tale modalità di tutela della liquidità potesse non essere più sufficiente. A fronte di ciò ha ritenuto opportuno adottare strategie di contenimento dei rischi mediante una maggiore diversificazione degli strumenti di investimento della liquidità, acquisendo il know how per attivare forme di gestione della liquidità ulteriori rispetto a quelle finora vigenti, al fine di poter perseguire efficienti politiche di tutela del patrimonio. Qualora si rendesse necessario attivare forme di tutela della liquidità, la Società avrebbe a disposizione gli strumenti necessari.

Nelle sedute del 26 novembre e del 17 dicembre 2018 è stata, dunque, modificata la policy della Società in materia di politiche di investimento ampliando il perimetro degli strumenti finanziari attivabili al fine del conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio della Società.

LA GESTIONE DEL DEBITO

In merito al ricorso al debito, la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari redatta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare all'attualizzazione dei contributi provinciali al fine di adeguarli all'andamento dei mercati finanziari. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione – nella seduta dello scorso 2 marzo 2018 – ha approvato una modifica della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, che nel livello dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali che semestralmente vengono proposti alla Provincia si tenga in considerazione – oltre al generale andamento dei mercati finanziari – anche il diverso costo di provvista in relazione ai diversi canali di finanziamento cui Cassa del Trentino può accedere. Tale modifica è stata approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 544 del 9 aprile 2018. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino, nel mese di settembre 2018, al fine di mitigare e limitare gli effetti della volatilità venutasi a creare per effetto delle incertezze in merito alla definizione della manovra economica dello Stato italiano, ha deciso di introdurre un orizzonte di osservazione più ampio dei tassi di mercato storici.

Tali modifiche sono finalizzate ad un sostanziale allineamento tra il tasso di riferimento a cui sono calcolati i contributi provinciali e i tassi a cui Cassa del Trentino si indebita sui mercati finanziari.

I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Nel budget per l'anno 2018 - approvato nel mese di dicembre del 2017 - erano state ipotizzate 4 operazioni di indebitamento – di cui una destinata al rifinanziamento parziale di un'operazione con profilo di rimborso bullet in scadenza alla fine del 2018 – per un volume complessivo pari a 191 milioni di euro.

Successivamente, la Direzione Generale della Provincia, con propria nota del 27 aprile 2018 – replicando quanto già fatto nel 2017 - ha comunicato a Cassa del Trentino di ritenere preferibile l'ipotesi che la Società – diversamente da quanto previsto dal proprio budget 2018 – non facesse ricorso, anche per il 2018 - ad alcuna operazione di provvista sui mercati finanziari.

Nel corso del 2018 la Società pertanto non ha effettuato operazioni di provvista finanziaria onerosa.

Nel 2018 è giunto a scadenza - e regolarmente rimborsato - il prestito obbligazionario con profilo di rimborso bullet emesso nel 2013 a valere sul programma EMTN dal valore nominale di 70 milioni. La società ha

proseguito nel regolare pagamento delle rate dei prestiti obbligazionari e bancari con profilo di rimborso amortizing.

Alla data del 31 dicembre 2018 il debito in essere di Cassa del Trentino risulta così composto:

Debito al 31/12/2018					
Isin	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
PAT	17.200.000	NO	\	31/12/2045	\
XS0966598061	70.000.000	NO	30/08/2013	31/12/2018	3,7450%
XS1072042028	122.500.000	SI	23/05/2014	31/01/2022	1,9400%
XS1075180536	94.000.000	SI	06/06/2014	30/09/2020	1,7000%
XS1131283480	150.000.000	SI	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SI	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SI	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SI	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SI	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SI	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	50.000.000	SI	18/12/2012	18/12/2022	1,9590%
Mutuo BEI	35.000.000	SI	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SI	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SI	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SI	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SI	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SI	31/10/2018	31/10/2043	1,7600%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004773732	150.000.000	SI	24/10/2011	31/12/2020	4,8780%
IT0004980741	33.000.000	SI	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SI	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%

Totale debito residuo nominale in essere (€)	1.553.671.000,00
Totale debito residuo in essere (€)	1.027.140.785,99

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino S.p.A.; ad oggi risultano perfezionate tre operazioni tra la società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- contratto "Public Infrastructure/A" per il cofinanziamento del 50% di progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 85 milioni di Euro (DGP n. 2439/2012);
- contratto "Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities" per il cofinanziamento del 50% di progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 174 milioni di Euro (DGP n. 620/2014 e n. 1850/2014);
- contratto "Trattamento Acque" per il cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre fino ad un massimo di 60 milioni di Euro, poi ridotto a 52,5 milioni di Euro nel 2018 in considerazione dei ribassi di gara (DGP n. 2439/2012).

Come anticipato, nell'ambito del contratto "Trattamento Acque", nel mese di ottobre è stata attivata la seconda tranche del valore nominale di 25 milioni di euro, con profilo di rimborso amortizing, al tasso fisso dell'1,76%. Tale tranche si aggiunge a quella attivata nel 2016 del valore nominale di 20 milioni di euro, anch'essa della durata di 25 anni, con profilo di rimborso amortizing e al tasso fisso dell'1,069%.

Si riportano, di seguito, le operazioni perfezionate dalla Società con la BEI:

- 2012: 50 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,959%;
- 2013: 35 milioni di Euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%

- 2014: 125 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,390%
- 2014: 25 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%
- 2015: 24 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,069%;
- 2018: 25 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,760%.

Complessivamente, le risorse BEI attivate ammontano a 304 milioni di euro, su una disponibilità prevista dai contratti in essere pari ad euro 311,5 milioni di euro. Considerati i rimborsi effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing*), al 31 dicembre 2018 il debito residuo BEI ammonta a 197,6 milioni di euro.

Nel corso del 2018 Cassa del Trentino ha proseguito la propria attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali co-finanziati dalla BEI sia per la parte di risorse gestite direttamente da Cassa del Trentino, sia per quelle gestite da Patrimonio del Trentino S.p.A. e da Trentino trasporti S.p.A.. Si è inoltre reso necessario – in ragione delle note vicende concernenti il Depuratore Trento tre – chiedere alla BEI la proroga del termine di disponibilità delle risorse dal 30 novembre 2018 al 30 novembre 2020.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA PROVINCIA, REGIONE AUTONOMA TRENTO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Con nota del Dirigente del Servizio Entrate, Finanza e Credito della Provincia autonoma di Trento che richiama apposite previsioni normative e delibere della Giunta provinciale, nel 2018, è stato disposto il pagamento di una nuova tranche di un finanziamento soci a tasso zero del valore di 7,8 milioni di euro con rimborso nel 2045. Tale finanziamento si va ad aggiungere a quelli già erogati - per le medesime finalità ovvero sottoscrizione quote del Fondo Housing Sociale - tra il 2013 e il 2015 dalla stessa Provincia.

Il volume complessivo dei finanziamenti a tasso zero erogati dalla Provincia a Cassa del Trentino ammonta a 25 milioni di euro.

Unitamente ai finanziamenti sopra citati, Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di euro di seguito descritti: con deliberazione n. 192 di data 24 settembre 2014 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse regionali previste dalla legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 ed ha disposto, con deliberazione n. 247 del 10 dicembre 2014, la concessione di credito infruttifera di 60 milioni di Euro a favore di Cassa del Trentino. Il 3 aprile 2015 la Società ha replicato quindi, per l'importo di 60 milioni di Euro, le precedenti operazioni di finanziamento dalla Regione avvenute nel 2013 per nominali 50,571 milioni di Euro e nel 2014 per nominali 12 milioni di Euro, tutte a tasso zero. Finalizzata al rimborso del finanziamento di tipo *bullet* a 20 anni dalla Regione (le precedenti due operazioni erano a 15 anni) la Provincia – con propria determinazione n. 9 del 17 luglio 2015 – ha disposto l'assegnazione alla Società di due rate di annualità (a tasso zero) dell'importo di 27 milioni di Euro ciascuna. Il 30 marzo 2016 con propria determinazione dirigenziale n. 3 la Provincia ha disposto l'assegnazione alla Società dell'annualità residuale finalizzata al completo rimborso del debito, con pagamento di due rate di 3 milioni di Euro sempre a partire dal 31 dicembre 2033.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sull'apertura di credito e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

PIANO PRIVATIZZAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta provinciale n. 713/2017, la Società ha attivato un significativo Piano di cessione delle partecipazioni considerate non più strategiche. Dopo aver ceduto nel 2017 l'intero valore delle partecipazioni detenute in Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,085%) ed in ISA S.p.A. (0,003%), nel 2018 sono state perfezionate le cessioni di Terfin S.r.l. (18,52%), di Paros S.r.l. (100%) e di UniIT S.r.l. (49%).

Le cessioni di Terfin, di Paros S.r.l. e di UniIT S.r.l. sono state avviate con la pubblicazione di appositi avvisi pubblici e sono giunte a conclusione con la sottoscrizione di appositi atti notarili. Nello specifico, la cessione del 18,52% di Terfin S.r.l. si è conclusa il 14 marzo 2018, generando un incasso di 633.885 da cui è derivata una plusvalenza di 396.315 euro, mentre la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Paros S.r.l. e UniIT S.r.l. (operazione conclusasi il 9 luglio 2018), ha generato, tra l'incasso delle riserve distribuite dalle due società ed il prezzo di vendita pagato dall'acquirente poco meno di 4,3 milioni di euro, con una plusvalenza di quasi 32 mila euro.

Considerando gli incassi conseguenti sia alle cessioni, sia alla distribuzione di riserve disponibili (ante cessioni), l'introito complessivo dalle 5 cessioni è risultato prossimo a 5,0 milioni di euro.

In base alla citata DGP n. 713/2017, permane da cedere la partecipazione del 19,89% detenuta dalla Società in INFRASTRUTTURE CIS S.r.l.. Nella seduta del 26 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli schemi degli atti e nominato il RUP per avviare la gara di cessione; tuttavia, da indicazioni fornite ufficiosamente dalla PAT, è allo studio la modifica della citata DGP n. 713/2017 che, tra l'altro, dovrebbe posticipare il termine di cessione di INFRASTRUTTURE CIS S.r.l.. Ciò al fine di attivare il percorso di cessione di INFRASTRUTTURE CIS S.r.l. una volta che sia stato definito il quadro delle concessioni delle società dalla stessa partecipate (in primis Autostrada del Brennero S.p.A.) e, dunque, generare i presupposti per un maggior interesse del mercato.

Contestualmente ai percorsi di cessione sopra descritti, si ricorda che l'Assemblea dei soci di Cassa del Trentino in sede di approvazione dei Bilanci 2016 e 2017 aveva disposto la distribuzione "in natura" dell'utile dei due esercizi mediante cessione di parte della partecipazione detenuta dalla Società in Autostrada del Brennero S.p.A. ("A22"). In relazione al 2017, la distribuzione "in natura" dell'utile di esercizio ha riguardato n. 19.845 azioni A22; a seguito di tale cessione, perfezionata il 21 settembre 2018, la partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in A22 è passata dalle 39.846 azioni del 2016 alle 8.221 azioni del 2018.

Si rappresenta, infine, che le plusvalenze originate dalla cessione delle suddette partecipazioni avvengono nell'ambito del c.d. regime PEX (Participation Exemption) e pertanto soggette ad imposizione fiscale nel limite del 5% del loro ammontare.

QUOTE FONDO HOUSING SOCIALE TRENINO

Tra gli strumenti di coinvolgimento di capitali privati si evidenzia il Fondo Housing Sociale Trentino ("FHST"); costituito per realizzare alloggi sociali a canone moderato nei Comuni ad alta densità abitativa, il Fondo immobiliare FHST ha una durata complessiva di 25 anni e le relative quote sono di proprietà del Fondo Investimenti per l'Abitare - gestito da CDP Investimenti SGR - (60%), della PAT, per mezzo di Cassa del Trentino S.p.A. (20%) e di altri investitori privati.

L'obiettivo del FHST è quello di rendere disponibili 500 alloggi da locare ad un canone moderato, pari a circa il 70% del canone di mercato, per una raccolta stimata di 110 milioni di euro. Con la partnership pubblico-privata realizzata attraverso il FHST si risponde al problema del disagio abitativo della c.d. "zona grigia" (chi non è troppo ricco per acquistare, né troppo povero per accedere agli alloggi popolari) e si crea opportunità di lavoro per le imprese del settore.

A fine 2018 risultano raggiunti i seguenti obiettivi:

- sottoscritti circa Euro 113 milioni di euro (di cui risorse versate da Cassa del Trentino per 12,2 milioni di euro, a cui si aggiungeranno versamenti già preventivati per ulteriori 9,8 milioni di euro, per un totale di 22 milioni di euro - circa il 10,8%);
- acquisiti 500 alloggi (preliminari e rogiti);
- gli alloggi disponibili per la locazione sono 294, di cui 269 già locati.

Cassa del Trentino nel corso del 2018 non ha sottoscritto ulteriori quote del FHST. Ad evidenza del ruolo strategico e di supporto di Cassa del Trentino alle scelte del governo provinciale, si segnala che la sottoscrizione delle quote del FHST ammonterà a 9,8 milioni di euro, di cui 2 milioni saranno sottoscritte da Cassa del Trentino attingendo alle proprie risorse derivanti dalle dismissioni, consentendo, in tal modo, alla Provincia di "liberare" 2 milioni da destinare ad altri interventi; per i restanti 7,8 milioni di euro è stato attivato un finanziamento soci a tasso zero.

PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO

1. Monitoraggio indebitamento del sistema PAT

Con l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, la Provincia ha adeguato il proprio ordinamento alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo sopra citato; la modifica della legge provinciale di contabilità ha interessato anche l'articolo 31 della legge stessa che disciplinava le disposizioni in materia di indebitamento.

Nello specifico, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 8 del precitato articolo 31, la Giunta provinciale, con propria deliberazione, ha adottato una disciplina specifica volta a regolare il ricorso all'indebitamento da parte degli enti del sistema territoriale provinciale integrato ai fini di una rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale. Con particolare riferimento al ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali, la nuova disciplina ha confermato da un lato la necessità per gli stessi enti di disporre dell'autorizzazione della Provincia e dall'altro i requisiti che le operazioni di indebitamento devono rispettare per poter essere autorizzate.

Inoltre, il Legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D.Lgs. n. 118/2011, ha integrato, con la L.p. n. 18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, demandando in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia. Tali attività sono state quindi definite e specificate nell'ambito della Convenzione regolante i rapporti tra la Società e la Provincia autonoma di Trento.

Le disposizioni normative sopracitate, pertanto, confermano in capo alla Società sia il ruolo di supporto a favore della Provincia nell'attività di monitoraggio e coordinamento dell'indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato, sia il ruolo di *advisor* per le altre società della Provincia e per le società partecipate dalla stessa nell'elaborazione delle proprie strategie finanziarie, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie e all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti.

2. Pareri alle Società del "gruppo Provincia"

Nel corso del 2018 non sono stati espressi pareri in merito ad operazioni finanziarie di Società appartenenti al c.d. "Gruppo Provincia" in quanto le medesime non hanno posto in essere nuove operazioni di indebitamento.

Peraltro, si rappresenta come le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 2220 del 19 ottobre 2012 e n. 2505 del 23 novembre 2012, deliberazione della Giunta provinciale n. 206 dd. 26 febbraio 2016 e n. 2086 dd. 24 novembre 2016 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2450 dd. 29 dicembre 2016, con la quale è stata approvata la nuova disciplina per il ricorso ad operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia), riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia. Tale ruolo si concretizza nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie nell'ottica di un coordinamento e ottimizzazione delle scelte finanziarie di gruppo. Inoltre, come riportato nel paragrafo dedicato al monitoraggio dell'indebitamento, il legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D.Lgs. 118/2011, ha integrato, con la L.p. 18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, prevedendo in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione disciplinante i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia, la Società rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposte dalle società partecipate dalla Provincia e tale parere è finalizzato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

3. Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige

Nell'ambito delle operazioni di coinvolgimento di capitali privati è compreso uno degli interventi più innovativi attivati dalla PAT: il Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige. Tale iniziativa trova il presupposto nel *credit crunch* - ovvero nella riduzione degli impieghi a favore dei settori produttivi da parte del sistema bancario - ed è volta ad assicurare canali alternativi al finanziamento bancario a favore delle imprese trentine. La deliberazione della Giunta regionale n. 184 del settembre 2013 ha definito le linee guida per la nascita di un fondo mobiliare chiuso, riservato a investitori qualificati, in attuazione della Legge regionale n. 8/2012.

A seguito della sottoscrizione, il 9 gennaio 2014, tra Province autonome di Trento e Bolzano, la Regione Trentino-Alto Adige, Cassa del Trentino S.p.A. e Alto Adige Finance S.p.A. (società in-house della Provincia di Bolzano) di apposito Protocollo d'intesa è stato costituito un Gruppo di lavoro a livello regionale per lo studio del complesso progetto e la preparazione degli atti di gara. A seguito di gara europea (bando pubblicato il 3 maggio 2014 sulla GUUE) è stata selezionata la SGR incaricata di promuovere, istituire e gestire il Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige ("FSTAA").

Istituito a dicembre del 2014, il FSTAA ha come obiettivo l'investimento in titoli di debito emessi da PMI, microimprese o altre tipologie di enti con sede in Trentino-Alto Adige; il Fondo è articolato in due Comparti (Trento e Bolzano). La dotazione del Comparto di Trento è attualmente pari a Euro 113,5 milioni, di cui Euro 75 milioni dalla Provincia autonoma di Trento (pari al 66% delle sottoscrizioni); le restanti risorse sono apportate da investitori privati (fondi di previdenza complementare, banche, ecc.). A gennaio 2019, sono più di 25 le operazioni perfezionate dal Comparto di Trento per un volume di investimenti pari a circa Euro 99 (circa l'84% è costituito da minibond). Considerando anche il coinvolgimento di altri finanziatori, l'intervento del Comparto Trento ha contribuito ad attivare investimenti in Trentino complessivi stimati in circa Euro 270 milioni.

4. Altri principali strumenti a sostegno dell'economia attualmente attivi

La Società è stata chiamata a dare supporto alla Provincia nella definizione di una serie di misure di sostegno all'economia locale. Nello specifico si segnalano:

- il Protocollo d'Intesa tra Provincia, principali associazioni di categoria, Confidi e Banche per la promozione

dell'accesso al credito. La Direzione Generale PAT ha incaricato Cassa del Trentino di fornire supporto ai competenti Dipartimenti in merito alla promozione delle attività per individuare misure idonee per facilitare l'accesso al credito delle imprese trentine di minori dimensioni; il 1° agosto 2018, con provvedimento n. 1373 della Giunta provinciale, è stato approvato lo schema di Protocollo e, in data 2 ottobre 2018, è stato sottoscritto il Protocollo tra la PAT, Cassa del Trentino, Trentino Sviluppo, Associazioni di categoria, Confidi e Cooperfidi e le seguenti banche: Cassa Centrale Banca, Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Volksbank alle quali si sono aggiunte, il 6 dicembre 2018, Mediocredito TAA e Sparkasse. Cassa del Trentino ha svolto attività di promozione sia per l'adesione al Protocollo, sia per la successiva fase di presentazione delle Proposte Progettuali a cura delle banche aderenti. Nel corso del 2019 sarà attivata la fase operativa del Protocollo e, dunque, gli incontri sul territorio sulle modalità di accesso al credito; è prevista la partecipazione anche di Banca d'Italia.

- Il Protocollo tra Provincia autonoma di Trento e sistema del credito per la promozione di misure post eccezionali eventi atmosferici di ottobre 2018. Nella seduta del Tavolo del credito del 12 novembre 2018 la Direzione Generale della PAT ha attivato il supporto di Cassa del Trentino per definire, d'intesa con il sistema del credito, delle misure per sostenere le attività produttive ed agevolare il ritorno alla normalità della popolazione colpita dall'ondata di maltempo di fine ottobre 2018. Cassa del Trentino ha promosso più incontri di lavoro con alcuni partecipanti al tavolo del credito per definire le modalità ed i tempi di intervento. Con delibera della Giunta provinciale n. 2142 del 23 novembre 2018 è stato approvato lo schema di Protocollo a sostegno delle attività produttive e della popolazione a seguito dell'ondata di maltempo di fine ottobre 2018. Il 6 dicembre 2018 il Protocollo è stato sottoscritto dalla PAT, Cassa del Trentino, Confidi e Cooperfidi e 10 banche (Cassa Centrale Banca, Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale del Lavoro, Intesa San Paolo, Unicredit, Volksbank, Mediocredito TAA, Sparkasse, Creval e Banco BPM). In data 10 dicembre 2018 Cassa del Trentino ha inviato il Protocollo sottoscritto, la Tavola di Sintesi, un fac-simile della Scheda di sintesi e l'informativa sulla Privacy agli enti aderenti; alla Società il Protocollo rimette il monitoraggio e l'analisi di eventuali esigenze di adeguamento dello stesso.

Cassa del Trentino è stata inoltre chiamata dalla Direzione Generale PAT a fornire supporto al Gruppo di lavoro congiunto PAT, Provincia autonoma di Bolzano e Regione Trentino-Alto Adige incaricato di procedere alla definizione di un percorso di cessione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. A seguito della consegna della Relazione di stima dell'esperto indipendente (27.03.2018), è in corso la selezione dell'Advisor legale indipendente che definirà lo schema di cessione. Una volta che il citato Gruppo di lavoro avrà definito gli elementi essenziali dell'operazione (prezzo a base gara, percorso di cessione, ecc.) sarà rimesso agli organi di governo delle tre Amministrazioni l'approvazione degli stessi e la delega alla PAT di attivare la procedura pubblica di cessione anche per conto della Provincia autonoma di Bolzano e Regione Trentino-Alto Adige.

OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO (PPP)

Cassa del Trentino, nel corso del 2018, ha fornito supporto al NUCLEO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI - NAVIP, organo istituito (delibera della Giunta provinciale n. 148 del 9 febbraio 2015) presso la Direzione generale della PAT con funzioni di supporto alla Giunta provinciale nella valutazione di progetti afferenti la realizzazione di opere pubbliche e la gestione di servizi pubblici con strumenti PPP. Nel corso del 2018 il NAVIP ha esaminato 4 proposte presentate da operatori privati in diversi settori (trasporti, riqualificazione energetica, parcheggi, ecc.) e 2 operazioni di sistema: per un totale del valore delle concessioni di 634 milioni di euro. Il NAVIP ha espresso una valutazione positiva per 2 delle 6 iniziative; è attualmente in corso la successiva fase di presentazione al mercato delle operazioni.

Su indicazioni del NAVIP Cassa del Trentino ha partecipato al gruppo di lavoro costituito con la Provincia autonoma di Bolzano per l'elaborazione delle Linee guida per la presentazione delle proposte in PPP da privati;

lo schema di Linee guida a Trento è stato oggetto di consultazione pubblica nel corso del 2018 (sono in programma gli approfondimenti che porteranno alla stesura definitiva), mentre a Bolzano è stato approvato – e, dunque, è pienamente operativo - con delibera della Giunta provinciale n. 813 del 28 agosto 2018.

Oltre all'attività in favore del NAVIP, Cassa del Trentino – previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT – supporta le Amministrazioni locali limitatamente ai profili di natura economico-finanziaria. Nel corso del 2018 Cassa del Trentino è stata chiamata a supportare la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (affidamento in concessione della gestione del centro mensa interaziendale), il Comune di Levico Terme (valutazione project financing e affidamento della gestione in PPP del Centro Sportivo di Levico Terme), il Comune di Cembra-Lisignago (affidamento della riqualificazione in finanza di progetto di un impianto di pirogassificazione), la Comunità Valsugana e Tesino (monitoraggio della concessione per la gestione integrata dei centri notatori affidata nel 2017 in regime di PPP), la Comunità Valsugana e Tesino (analisi di una proposta di privati per la ristorazione scolastica), il Comune di Aldeno (analisi di una proposta di privati per la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica), i Comuni di Fondo e Castelfondo (analisi economico-finanziarie concernenti il progetto di realizzazione di un ponte sospeso ciclopedonale di collegamento tra i due Comuni) e Comune di Ala (analisi di una proposta di privati per la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica). Generalmente Cassa del Trentino, nelle analisi dei citati progetti, opera in collaborazione con altre entità pubbliche di riferimento (Consorzio dei Comuni Trentini, nonché Agenzia appalti e contratti ed Agenzia per l'energia della PAT).

Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino

Con bando di gara, pubblicato il 15 dicembre 2011, la Provincia autonoma di Trento aveva indetto una procedura aperta, mediante finanza di progetto, per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, della costruzione e della successiva gestione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino ("**Gara 2011**"); con Determinazione dirigenziale del 6 maggio 2013, la PAT aveva nominato il promotore. I ricorsi presentati dai 4 offerenti venivano decisi con sentenza n. 30/2014 del TRGA di Trento e, a parziale riforma, con sentenza n. 5057/2014 del Consiglio di Stato. A seguito delle sentenze nn. 4467 e 4555 del 2017 - a mezzo delle quali il Consiglio di Stato annullava gli atti della PAT di revoca della Gara 2011 - la PAT incaricava i propri uffici di ri-attivare la gara mediante finanza di progetto.

In data 1° ottobre 2018, con Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità sono stati approvati *"gli atti per il rinnovo della gara mediante finanza di progetto, per l'affidamento del contratto di costruzione e gestione avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino, CIG 3592557FCE"*. In data 2 ottobre 2018 l'Agenzia per gli Appalti e Contratti ha inviato in via telematica le lettere di invito a presentare offerta ("**Gara 2018**"); ai 4 operatori economici che avevano presentato offerta nel 2012 (RTI con capofila CMB, Mantovani, Pizzarotti e Impregilo). Gli operatori economici dovranno presentare offerta entro il 2 aprile 2019.

Il fabbisogno finanziario complessivo del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino risulta stimato in 367 milioni di euro; circa le fonti di finanziamento si è ipotizzato un contributo pubblico di **148,5 milioni di euro**, mentre sarà il concessionario ad assicurare la copertura del residuo fabbisogno finanziario mediante un opportuno mix di mezzi propri e finanziamento bancario. Una volta consegnato l'Ospedale, il Concessionario percepirà un canone annuo di disponibilità per raggiungere la condizione di equilibrio economico finanziario (base di gara pari a 15,3 milioni di euro, oltre IVA), nonché un canone dall'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari per i servizi erogati.

CENTRO SERVIZI CONDIVISI

Nel 2018 è proseguita l'attività di supporto e di coordinamento della Società consortile a responsabilità limitata Centro Servizi Condivisi a favore delle società consorziate – tra cui Cassa del Trentino – e della Provincia

autonoma di Trento.

A tale riguardo, Cassa del Trentino aveva sottoscritto con il Centro Servizi Condivisi - nel mese di dicembre del 2015 - un Accordo Generale mediante il quale sono state regolamentate le prestazioni svolte dal Centro Servizi a favore della società, prevedendo, in particolare, che le condizioni specifiche in ordine alle modalità di erogazione, ai termini ed ai livelli dei singoli servizi sono concordate e definite con uno o più atti aggiuntivi denominate convenzioni di conferimento di servizi e distacco.

Il predetto Accordo Generale si è posto l'obiettivo di aggregare la gestione con la finalità di mantenere un servizio analogo a quello di cui la società attualmente fruisce, favorendo nel contempo l'innalzamento della qualità professionale del proprio personale ottimizzandone l'impiego e con l'intento condiviso di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali in essere.

L'Accordo Generale ha previsto che a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e sino alla sua scadenza (30 giugno 2019) la Società corrisponda al Consorzio un corrispettivo determinato sulla base del costo annuo complessivamente sostenuto per ciascuno dei servizi svolti in forma consorziata, stabilendo che rimangano direttamente a carico della Società tutti i costi del personale distaccato per l'eventuale quota parte che non risulti dedicata al coordinamento generale o alla prestazione del servizio a favore di altri destinatari come risultante dalla consuntivazione e dei computi relativi.

Ciò premesso, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2016, sono state stipulate con il Centro Servizi Condivisi le Convenzioni finalizzate al conferimento, a decorrere dal mese di gennaio 2017, del Servizio legale e del Servizio per i controlli interni, prevedendo altresì alcuni distacchi temporanei di dipendenti. Nel corso del 2017 sono state rinnovate - sino al 30 giugno 2019 - le convenzioni attivate e sono stati modificati gli atti di distacco dei dipendenti della Società già presenti presso il Consorzio, prevedendo, in particolare il rinnovo degli stessi - ad eccezione di due dipendenti - sino al 30 giugno 2019, nonché la modifica delle percentuali di distacco. Dal mese di novembre 2018 - al rientro dall'aspettativa per maternità di una dipendente - è stata distaccata una risorsa che prima del periodo dell'aspettativa per maternità risultava già distaccata presso il suddetto consorzio.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale ha adottato nel mese di ottobre 2017 alcune deliberazioni in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della L.P. n. 19/2016, di particolare rilievo sull'operatività aziendale.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In detta delibera si precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società e, per Cassa del Trentino S.p.A., quale società che ha quotato alla data 31 dicembre 2015 strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, vanno coordinate con il regime delle esclusioni disposte dal D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della sua applicazione, così come confermate dall'articolo 24 della legge provinciale 27

dicembre 2010, n. 27 (esenzione dall'applicazione, fatta salva l'espressa previsione, contenuta negli articoli 8, comma 3, 9, comma 9, e 26 del D.Lgs. n. 175/2016).

Peraltro, anche in tema di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di A.N.A.C. da parte del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione appaltante), la Direzione Generale della PAT ha espressamente ribadito che *"il perfezionamento della domanda di iscrizione richiede l'adeguamento degli statuti societari in base alle indicazioni fornite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1635 di data 13 ottobre 2017"*.

Tutto ciò premesso, considerata la natura "ibrida" di Cassa del Trentino S.p.A., dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti e d'intesa con i medesimi, visto anche quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale recependo tutta una serie di clausole che risultano più precipuamente espressione del rapporto di soggezione all'attività di controllo da parte della Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo sulla società di sistema; esercita le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita le funzioni di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - le modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la GP ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - attraverso la propria competenza:

- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 settembre dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di

previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo.

- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri del capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della PAT.

Considerato che la Provincia ha qualificato Cassa del Trentino quale sua società in *house providing* nel mese di febbraio 2018 ha provveduto ad iscriverla nell'apposito albo tenuto da ANAC al fine di poter ricevere affidamenti in house. L'istruttoria da parte di ANAC per l'iscrizione di Cassa del Trentino all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici non è ancora conclusa.

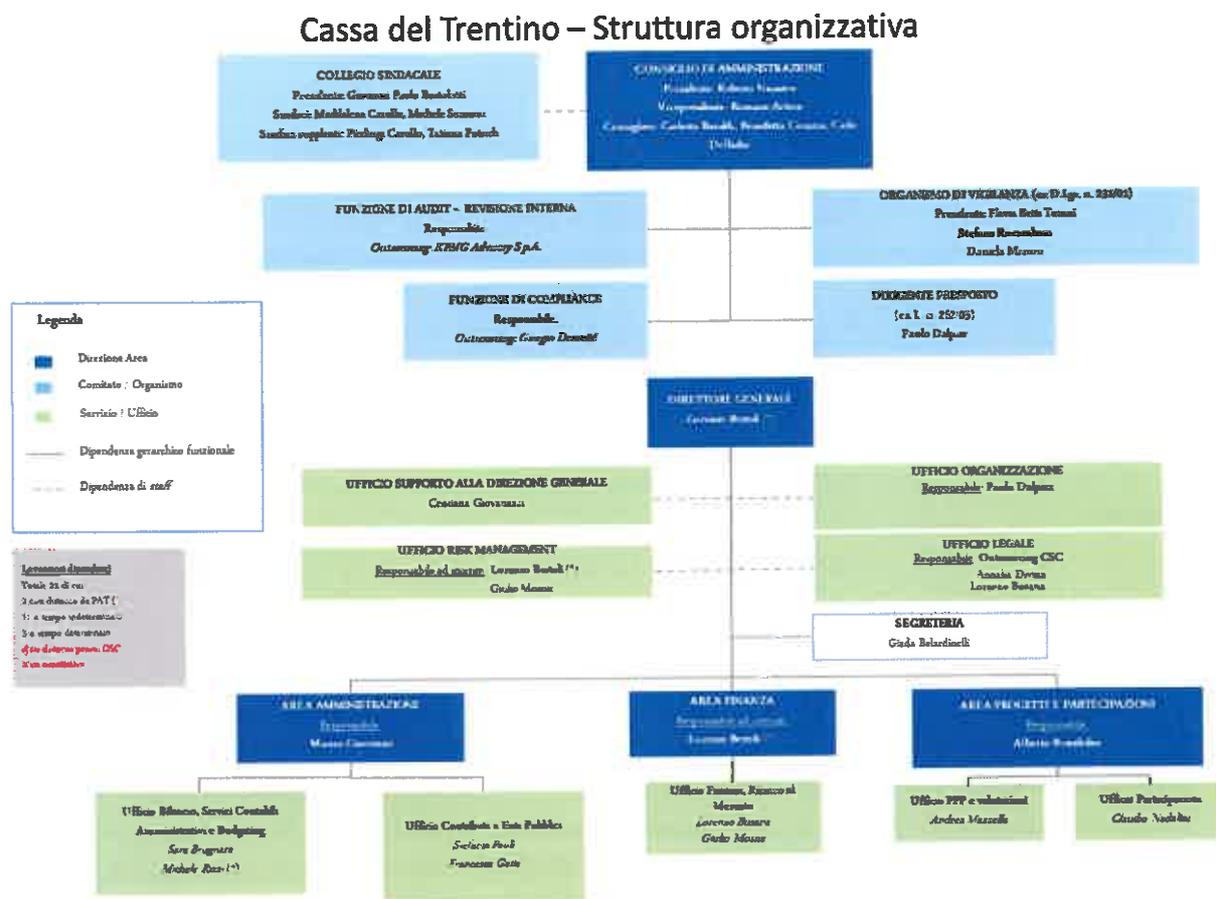
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno. Il modello di amministrazione e controllo adottato da Cassa del Trentino è quello tradizionale, con la presenza di un'Assemblea degli Azionisti, di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409 septies del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2018 gli organici si attestano a 21 unità (di cui n.2 messi a disposizione dalla Provincia), invariati rispetto alle 21 unità al 31 dicembre 2017; n. 15 (di cui una unità, al 31 dicembre, in maternità) operano presso la società, n. 5 hanno trovato collocazione presso il Consorzio "Centro Servizi Condivisi", n. 1 in aspettativa. Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. A tale riguardo, si precisa che il 31 dicembre 2018 è terminato il contratto di lavoro con un Dirigente della Società e nel mese di febbraio 2019 si è dimesso un dipendente messo a disposizione dalla Provincia ed impiegato dell'Area Amministrazione della Società. La cessazione del rapporto di lavoro di queste due figure professionali non solo configura la pianta organica attuale non ulteriormente comprimibile, ma soprattutto richiede di procedere a breve termine con la ridefinizione dell'organigramma aziendale al fine di assicurare, da un lato, il necessario presidio delle singole funzioni aziendali e, dall'altro, una più efficiente ripartizione dei compiti all'interno della diverse aree della Società; ciò attraverso la valorizzazione delle professionalità interne nonché l'inserimento in azienda di nuove figure professionali.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2018.



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nel corso degli esercizi 2011 e 2012 la Società aveva attuato un percorso di analisi che era stato portato a compimento con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005. Viste le dimensioni, la Società ha strutturato un modello integrato dei controlli interni che definisce i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Dirigente Preposto*, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (*Internal Auditing*), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001)

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società potrà essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

- 1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- 2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società.

In data 1 giugno 2018, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio 2020 - composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2018 il nuovo Consiglio si è riunito 9 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il *Collegio Sindacale* vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di *Internal Auditing* è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il *management* aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per il 2018, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A.

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (*Risk Management*) è finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, ed in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito. Il processo di *Risk Management* prevede l'elaborazione di report

periodici che vengono predisposti internamente, evidenziando gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, e portati all'attenzione ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Tale funzione di *Risk Management* fa capo - ad interim - al Direttore Generale.

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica dei principi e delle regole vigenti che devono essere sempre rispettati al fine di scongiurare il verificarsi di episodi corruttivi. L'attività di *Compliance* è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di *Compliance* ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della *compliance* finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale, oltre al piano di cui sopra, illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

La funzione di *Compliance* - per il 2018 - si è avvalsa del servizio esternalizzato al dott. Giorgio Demattè per l'effettuazione delle verifiche di propria competenza.

Il *Dirigente Preposto ex lege 262/2005* - Cassa del Trentino, quale società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Dal 24 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato tale incarico al dott. Paolo Dalpiaz, dirigente della Società. Con delibera del 21 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale *Dirigente Preposto* alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Generale dott. Lorenzo Bertoli, stabilendone la durata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il *Dirigente Preposto* definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello statuto sociale prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" ma ricade nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'*Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001* ("OdV") - Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2017 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'attuale OdV è composto da un membro indipendente (avv. Flavia Betti Tonini) e da due dipendenti del Gruppo Provincia (dott.ssa Daniela Marcon, dirigente della società distaccata presso il Consorzio CSC e Sig. Stefano Riccamboni dirigente presso il Consorzio CSC). Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito un compenso solo al membro esterno dell'OdV. Nel corso del 2018 l'OdV - oltre a proporre, anche a seguito delle modifiche statutarie, approvate il 28 dicembre 2017, che hanno attribuito all'Assemblea il potere di nomina dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione - Parte Generale - ha proposto l'adozione di una specifica procedura per le segnalazioni da parte dei

lavoratori (c.d. fenomeno del whistleblowing). Le proposte dell'OdV sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni, rispettivamente, del 21 settembre 2018 e del 1° ottobre 2018.

La *Società di Revisione* incaricata della revisione contabile è PWC, iscritta all'albo delle società di revisione. In data 30 aprile 2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018. Nel corso del 2018 è stata indetta una gara europea a procedura aperta finalizzata all'individuazione del nuovo soggetto incaricato dell'attività di revisione per i bilanci 2019-2027.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha approvato il Modello 231, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Cassa del Trentino è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2018, come proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sul sito aziendale.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura formale per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 Anac ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, chiariscono la disciplina applicabile facendo riferimento a diverse categorie di soggetti tra cui in particolare società in controllo pubblico, società a partecipazione pubblica non di controllo ed enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Viene precisato che le Linee Guida non si applicano alle società quotate sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato, Anac ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento che sarà svolto insieme al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Consob. La deliberazione Anac n. 141/2019 stabilisce che *“sono tenuti all’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all’OIV delle società e degli enti indicati all’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, **con l’esclusione di quelle quotate**; c) associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati...”*

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 gennaio 2016 ha nominato il dirigente dott. Paolo Dalpiaz Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC) e Responsabile Trasparenza (RT) al posto dell’Organismo di Vigilanza in entrambe le posizioni.

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2018 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 464,5 milioni di Euro (-6,8% rispetto al 2017), di cui 307,3 milioni di Euro per spese correnti (+4,7%) e 157,2 milioni di Euro per spese di investimento (-23,3%).

A fronte dell'erogazione di contributi in conto capitale la Società ha incassato dalla Provincia, in una soluzione, 106,8 milioni di Euro.

Dall’inizio dell’operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2018, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi Euro 6.066,1 milioni di Euro, di cui 3.269,7 milioni per investimenti e 2.796,4 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall’autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall’Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l’Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2018, sono stati incassati nel mese di aprile da APRIE i canoni relativi al 2018 per un ammontare pari ad Euro 42.381.560. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 23.226.040.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 308.465.349 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 196.422.133.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

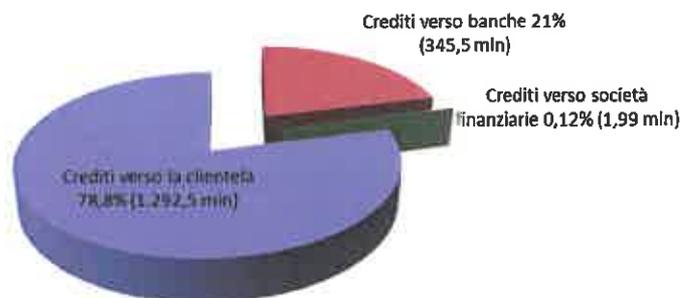
STATO PATRIMONIALE	2018	2017	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	723	693	30
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	14.091.805	13.843.981	247.824
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al sulla redd.comp.	26.116.006	39.999.891	(13.883.885)
- Crediti	1.640.068.694	1.859.624.830	(219.556.136)
- Adeguamento di valore delle att.fin.oggetto di cop.gen.	2.861.402	3.400.505	(539.103)
- Partecipazioni	-	1.774.680	(1.774.680)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	10.258	17.509	(7.251)
- Attività fiscali	15.067	74.732	(59.665)
- Altre attività	556.104	651.577	(95.473)
Totale Attivo	1.683.720.059	1.919.388.398	(235.668.339)
PASSIVO			
- Debiti	861.084.879	915.731.287	(54.646.408)
- Titoli in circolazione	683.181.470	863.033.764	(179.852.294)
- Derivati di copertura	2.698.672	3.308.666	(609.994)
- Passività fiscali	715.456	4.050.418	(3.334.962)
- Altre passività	904.786	918.721	(13.935)
- Trattamento di fine rapporto	389.994	372.921	17.073
- Fondo per rischi e oneri	-	175.000	(175.000)
Totale Passivo	1.548.975.257	1.787.590.777	(238.615.520)
- Capitale	52.555.650	52.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	57.903.182	46.006.908	11.896.274
- Riserve da valutazione	5.558.497	11.639.432	(6.080.935)
- Utile di esercizio	11.974.428	14.842.586	(2.868.158)
Totale Patrimonio Netto	134.744.802	131.797.621	2.947.181

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.684 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per circa il 97,4% da crediti, di cui il 76,8% è costituito da crediti verso la clientela, il 21% da crediti verso banche sotto forma di c/c ovvero depositi vincolati, lo 0,1% da un titolo obbligazionario del valore nominale di 2 milioni di euro emesso da Cassa Depositi e Prestiti. All'interno della voce "crediti verso la clientela" la maggior parte è rappresentata da crediti verso la Provincia di Trento (oltre il 97,3% di tale voce). Completano la voce crediti verso la clientela i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale - mutui verso i comuni (19,3 milioni di euro) e un titolo obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. (15 milioni di euro) - per il restante 2,7%.

Nel 2018 si è assistito ad una significativa diminuzione - rispetto al 2017 - di tale voce per effetto del progressivo incasso dei crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia (da 1.435 milioni di euro del 2017 a 1.219 milioni di euro nel 2018), mentre sono sostanzialmente allineati ai valori del 2017 i crediti nei confronti del sistema bancario (345,5 milioni rispetto ai 343,3 milioni).

Voce 40 Attività valutate al costo ammortizzato



Nel corso del 2018 sono state cedute le partecipazioni di controllo o sottoposte a influenza notevole (Paros S.r.l. e Unilt S.r.l.) valutate con il metodo del patrimonio netto e l'intera partecipazione detenuta in Terfin S.r.l. mentre è proseguita la progressiva dismissione – attraverso la cessione alla Provincia autonoma di Trento di n. 19.845 azioni – della partecipazione detenuta in Autostrade del Brennero S.p.A..

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 sono stati modificati gli schemi di bilancio e le classificazioni delle voci interessate dall'applicazione di tale principio. Per tale motivo, le partecipazioni che sino al 2017 erano classificate nelle "Attività disponibili per la vendita" sono state riclassificate nelle voci: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" - in cui vi rientrano le quote detenute nel Fondo di Social Housing - e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - in cui vi rientrano le partecipazioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A., Infracis S.r.l. e Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l..

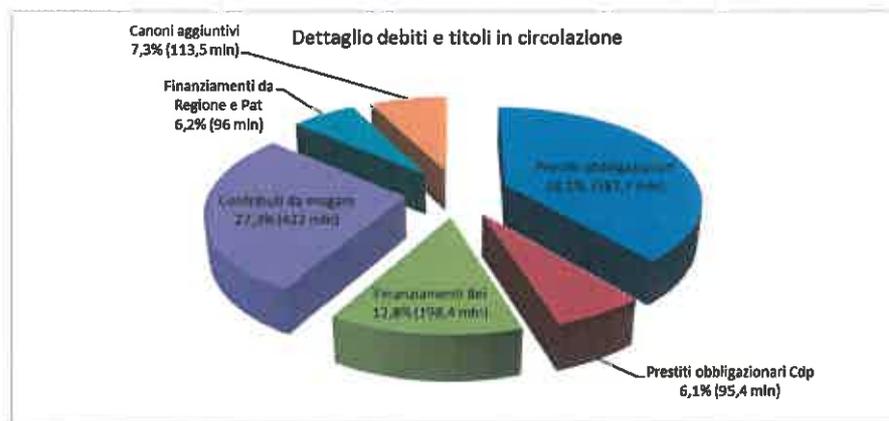
L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 2,86 milioni di euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. "portafoglio mutui attivi a tasso fisso" oggetto della copertura di "fair value hedge".

Tra le "Immobilizzazioni" sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento in Via Vannetti 18/A per complessivi Euro 10.258, al netto degli ammortamenti.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 15.067 e rappresentano esclusivamente crediti per imposte anticipate IRES.

Le "Altre Attività" diminuiscono, rispetto al 2017, di Euro 95.473 per effetto, principalmente, della diminuzione della voce "Crediti v/clienti non finanziari" relativa alla fatturazione del costo del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa il 44,2% (683,2 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 55,8% (861,8 milioni di Euro) è rappresentato dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (422 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (85 milioni di Euro) e verso la Provincia (9,3 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 198,4 milioni di Euro - rappresentati unicamente dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).



Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 2.698.672, il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 2.861.402).

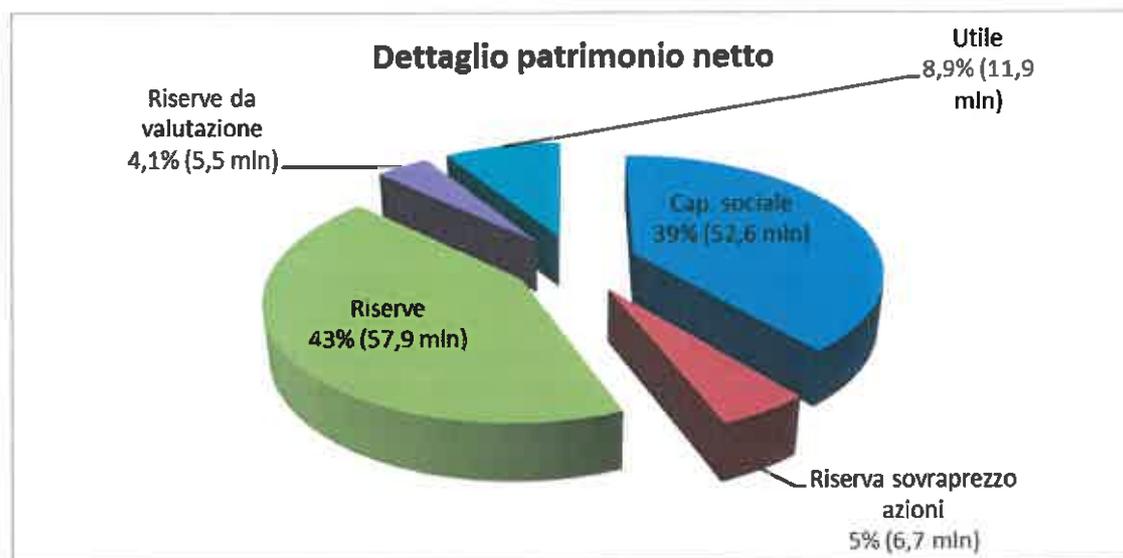
L'importo complessivo delle passività fiscali ammonta ad Euro 715.456, di cui Euro 674.801 per imposte correnti ed Euro 40.655 per imposte differite.

La voce "Altre passività" risulta sostanzialmente allineata al valore 2017 (Euro 918.720). Tale voce ammonta, nel suo complesso, ad Euro 904.785.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 134,7 milioni di Euro (131,8 milioni di Euro nel 2017) ivi compreso l'utile di esercizio pari a 11,9 milioni di Euro. Le poste sono in aumento per l'andamento delle singole riserve così come esposto in dettaglio:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 0,7 milioni di Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2017;
 - la *riserva straordinaria* è aumentata di Euro 894 mentre la voce *utili portati a nuovo* ha subito una variazione in aumento di 6,4 milioni di euro per effetto del rigiro - a seguito della cessione di Terfin, parte delle azioni detenute in A22 e della cessione delle controllate Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l. - della riserva di valutazione A22 e della riserva "utili delle controllate" che da riserve indisponibili sono diventate riserve disponibili;
 - la *riserva utili/perdite portati a nuovi IAS/Altre* è aumentata di Euro 1.286.336 per effetto del rigiro di imposte differite a seguito della cessione delle controllate e aumento della riserva positiva per effetto del rigiro delle riserve del Fondo Housing Sociale Trentino a seguito riclassificazione dello strumento finanziario;
 - la *riserva da debiti verso la Provincia e la Regione valutati al fair value* è aumentata di 3.477.548 per effetto dell'attivazione di un nuovo finanziamento a tasso zero da parte della Provincia autonoma di Trento;
- tra le riserve da valutazione:
 - la riserva riferita alla *valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto* dei dipendenti è aumentata, al netto delle imposte, di 20 mila Euro;
 - le *riserve di valutazione* riferite a:
 - Autostrada del Brennero S.p.A. è diminuita per effetto della cessione di parte della partecipazione per Euro 4.811.749 ed aumenta per effetto dell'incremento del fair value della partecipazione residua, al lordo di imposte, pari ad Euro 51.792 (Euro 51.079 al netto di imposte);
 - Infracis S.r.l.: aumento della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 179.500 (Euro 232.399 al

- netto di imposte);
- Fondo Housing Sociale Trentino: rigirato a riserva a seguito riclassifica dello strumento finanziario;
 - Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.: nessuna variazione.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2018	2017	variazioni
Margine di interesse	17.512.091	19.487.971	(1.975.880)
- Commissioni nette	(9.821)	(8.955)	(866)
- Dividendi	1.068.145	1.193.930	- 125.785
- Risultato netto dell'attività di copertura	70.891	13.337	57.554
- Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	0	2.391.930	(2.391.930)
- Risultato netto altre att. pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	247.824	0	247.824
Margine di Intermediazione	18.889.130	23.078.213	(4.189.083)
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(6.642)	0	(6.642)
- Spese amministrative	(2.524.737)	(2.758.427)	233.690
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(7.251)	(10.323)	3.072
- Altri proventi di gestione	244.896	201.220	43.676
- Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.843	221.954	(190.111)
- Utili (Perdite) da cessione investimenti	-	-	-
Utile lordo dell'attività corrente	16.627.239	20.732.637	(4.105.398)
- Imposte di esercizio	(4.652.811)	(5.890.051)	1.237.240
Utile netto dell'esercizio	11.974.428	14.842.586	(2.868.158)

L'utile al lordo delle imposte risulta in diminuzione del 19,8% rispetto al corrispondente dato del 2017, passando dai 20,7 milioni di Euro a 16,6 milioni di Euro.

La diminuzione di 1,97 milioni di Euro del margine di interesse rispetto al 2017 è dovuta alla diminuzione degli interessi passivi (-8 milioni di euro) che sono stati solo parzialmente compensati dal calo degli interessi attivi (-10 milioni di euro). La diminuzione degli interessi passivi dipende, principalmente, dalla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing e dall'assenza, se si esclude l'attivazione della II tranche del prestito BEI destinato al co-finanziamento del Depuratore Trento Tre, di nuovo indebitamento. La diminuzione degli interessi attivi dipende, invece, dal calo degli interessi attivi sui crediti verso la Provincia per i contributi in annualità (-9,2 milioni di euro), dal progressivo calo degli interessi attivi sui mutui erogati agli enti beneficiari per effetto della riduzione dei crediti nei loro confronti e dal calo dei rendimenti sulle giacenze detenute presso le banche (-110 mila euro rispetto al 2017). Si è assistito, inoltre, ad una contrazione del differenziale negativo degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per circa 117 mila Euro. Nel margine di interesse sono ricomprese le penali (euro 103.411) corrisposte dal Comune di Isera a seguito della richiesta di estinzione anticipata di alcuni mutui. A seguito di tale operazione, Cassa del Trentino ha effettuato l'unwinding parziale di uno dei due contratti derivati posti a copertura del c.d. "portafogli mutui a tasso fisso" al fine di riallineare il valore del capitale coperto con il valore nozionale dei contratti derivati. Tale operazione ha comportato il pagamento, alla controparte swap, del mark to market di 135.400 euro. Anche tale valore ha contribuito alla definizione del margine di interesse.

La voce "Commissioni nette" ricomprende, unicamente, le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società.

Il "Margine di intermediazione" è stato influenzato – anche per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 - dai seguenti fattori:

- a) la voce "Dividendi e Proventi simili" per l'importo complessivo di euro 1.068.145. Tale voce risulta in calo – per effetto della progressiva dismissione delle partecipazioni detenute - rispetto al 2017 per l'importo di 125.785 euro;
- b) il risultato positivo dell'attività di copertura (fair value hedge) per euro 70.891;
- c) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo di Social Housing per l'importo di 247.824 euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 23,1 milioni di Euro del 2017 ai 18,9 milioni di Euro del 2018, registrando una diminuzione di circa 4,2 milioni di Euro.

Nel corso del 2018 la Società – sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 6.642 euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione del principio.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad euro 2.524.737, registrando una diminuzione di circa 234 mila Euro rispetto alla corrispondente voce del 2017. Tale diminuzione è ascrivibile per circa 170 mila Euro (-8,9%) alla diminuzione del costo del personale e per 64 mila Euro (-7,5%) alla diminuzione della voce altre spese amministrative. Per un esame di dettaglio della composizione della voce "Altre spese amministrative" e della voce "Costo del personale" si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono diminuite di circa 3.000 Euro (-29,8%) per effetto del progressivo ammortamento dei beni ad utilità pluriennale detenuti dalla Società.

Gli "Altri proventi di gestione" sono aumentati di circa 43 mila Euro (+21,7%) passando da 201 mila Euro del 2017 a poco meno di 245 mila Euro del 2018. Tale aumento è imputabile all'iscrizione del provento derivante dalla restituzione di parte dei compensi percepiti - nel periodo 2013-2015 - da un consigliere di amministrazione che ha cessato la propria carica con l'approvazione del bilancio 2017. Tale restituzione dipende dalla rilevata incompatibilità tra la carica di professore universitario a tempo pieno e quella di presidente del consiglio di amministrazione in società a partecipazione pubblica ricoperta da detto consigliere nel periodo sopracitato.

A seguito della cessione delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto (Paros S.r.l. e UniIT S.r.l.), nella voce "Utili (perdite) delle Partecipazioni" non ha trovato collocazione la quota di utile di dette partecipazioni bensì la sola plusvalenza conseguita dalla loro cessione, pari a 31.843 euro.

Complessivamente, l'utile, al lordo delle imposte, è diminuito di circa 3,7 milioni di Euro (-17,9%) rispetto al corrispondente dato del 2017.

Si rileva infine una diminuzione delle imposte di esercizio (-21%) che passano da 5,9 milioni di Euro a 4,65 milioni di Euro dell'esercizio appena concluso. Da rilevare che quest'anno, a seguito dell'introduzione del nuovo art. 162 bis TUIR, Cassa del Trentino non è più considerata un intermediario finanziario e, pertanto, l'aliquota IRES è del 24% anziché il 27,5%.

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	1.258.199.221
	120	Altre Attività	205.000
Passivo	10	Debiti	9.337.204
	80	Altre passività	264.332
Costi	20	Interessi passivi	453.499
	160.a	Spese per il personale	243.285
	160.b	Spese amministrative	16
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	41.664.286
	200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Fanno eccezione, come precedentemente illustrato, i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al

rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero. Tali operazioni, rilevate al fair value, hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Per le operazioni creditizie nei confronti della Provincia non considerabili "a vista" come il credito per anticipazioni di contributi in c/capitale il valore di iscrizione è il fair value.

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

		Voce di bilancio	Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo	10	Debiti	86.696.459
Costi	20	Interessi passivi	3.033.106

Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole

		Voce di bilancio	Paròs S.r.l.	Uni IT S.r.l.
Costi	160.a	Spese per il personale	(15.710)	(3.643)
Ricavi	220	Utili (perdite) delle partecipazioni	18.454	13.389

Entrambe le partecipate sono state cedute in data 9 luglio 2018.

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo. Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2018 con le altre società che appartengono al c.d. gruppo Provincia.

In particolare: la Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione (con scadenza 30 giugno 2017 e rinnovato per ulteriori sei anni) dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. A fine 2010, la Società aveva inoltre sottoscritto obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse dalla stessa Patrimonio del Trentino S.p.A. con scadenza 31 marzo 2020.

Con Trentino Digitale S.p.A., sorta dalla fusione per incorporazione di Trentino Network in Informatica Trentina S.p.A., sono in essere i seguenti contratti:

- servizi di gestione delle apparecchiature informatiche;
- servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche;
- servizi Internet e di rete;
- servizio "data Protection Officer".

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari tenuti presso **Trentino School of Management S.c.ar.l.**

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2018 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	Voce di bilancio	Cassa del Trentino S.p.A.	TRENTINO DIGITALE S.p.A.			TRENTINO RICOSSIONI S.p.A.
			TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.r.l.	INFORMATICA TRENTINO S.p.A.	TRENTINO COMMERCIAL S.p.A.	
Attivo						
	40.c	Crediti verso la clientela	14.999.991			
	120	Altre Attività				
Passivo						
	10	Debiti				
	80	Altre passività	8.766	7.600	3.533	1.871
Costi						
	160.a	Spese per il personale		7.600		
	160.b	Altre spese amministrative	105.776		14.773	2.400
						395
Ricavi						
	10	Interessi attivi e proventi assimilati	154.374			
	200	Altri proventi e oneri di gestione				
Garanzie rilasciate						

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

Rapporti con altre entità non facenti parte del perimetro del Gruppo Provincia

Si rappresenta che un Dirigente di Cassa del Trentino risultava componente del Consiglio di amministrazione di UniIT s.r.l. fino alla data di cessione della partecipazione. Il relativo compenso percepito da tale dipendente - per la carica sopra citata - è stato riconosciuto a Cassa del Trentino.

I rapporti con Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. di conto corrente sono inclusi alla voce 40 "Crediti verso banche" in nota integrativa.

Per quanto riguarda i rapporti con il Centro Servizi Condivisi (CSC), si rinvia a precedente specifico paragrafo.

DIRETTIVE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA 2018/2017 prorogata dalla DELIBERA 1806/2018

La Società ha esteso le presenti direttive nei confronti della propria società controllata Paros S.r.l., ad esclusione delle sole direttive del personale.

SEZIONE I - Direttive di carattere strutturale

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI E DI INFORMATIVA

a) Obblighi pubblicitari e di informativa

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2018 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale effettuate in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti nelle deliberazioni n. 787/2007, n. 2640/2010 e n. 787/2018 come integrata dalla delibera 1694/2018 per le nomine successive al 9 maggio 2018.

b) Comunicazione alla Direzione generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2018 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

a) La Società ha provveduto a trasmettere alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I punto 3., copia dei verbali dell'assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.

b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società non ha effettuato modifiche statutarie nel corso del 2018 né aumenti di capitale. Le operazioni di dismissioni di operazioni societarie rientrano nel programma di riorganizzazione deliberato dalla Provincia.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società ha adottato in data 17 dicembre 2018 il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia. Nella seduta del 1° febbraio la Società ha approvato le linee strategiche del Piano triennale 2019-2021.

b) Budget economico finanziario

La Società ha adottato - in data 17 dicembre 2018 - il budget con le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2018 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia e al Centro Servizi Condivisi rispettivamente con nota del 31 luglio 2018 e del 24 ottobre 2018.

6. CENTRO DI SERVIZI CONDIVISI

Con riferimento al 2018 la Società ha adottato comportamenti gestionali coerenti con lo scenario di attivazione dei singoli servizi da parte del Centro di Servizi Condivisi, tenuto conto di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1016/2015 e sue modifiche.

A fine dicembre 2016 sono state sottoscritte le Convenzioni, poi prorogate nel corso del 2017, finalizzate al conferimento, a decorrere dal mese di gennaio 2017, del Servizio legale e del Servizio per i controlli interni. E' stata altresì stipulata la Convenzione finalizzata al conferimento, a decorrere dalla medesima data, del Servizio di supporto amministrativo al CSC e alle società consorziate. Nel 2018 sono stati prorogati i servizi di cui sopra, ivi compresi gli atti di distacco del personale, fino al 30 giugno 2019.

7. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa per il noleggio dei personal computer e dei monitor, per l'attività di desk management, di accesso alla banda larga e per il "data protection officer" di Informatica Trentina S.p.A. e di Trentino Network S.r.l., fuse con effetto 01/12/2018 in Trentino Digitale S.p.A. La Società si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. La Società si avvale per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l.

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Per l'acquisizione di beni e servizi per un valore superiore a quello previsto dalla soglia comunitaria la società si è avvalsa di APAC. In particolare nel corso del 2018 sono state attivate le procedure riguardanti i servizi assicurativi e di revisione legale dei conti.

Nel corso del 2018 la Società non ha acquisito beni e servizi per un valore superiore a quello previsto per gli affidamenti diretti nella normativa provinciale ed inferiore alla soglia comunitaria.

8. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

a) Operazioni di indebitamento

Rispettando le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria, nel corso del 2018 non sono state effettuate nuove operazioni di indebitamento.

9. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società nel 2018 non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dall'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997 n. 7.

10. TRASPARENZA

La Società ha provveduto all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014, limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 bis del D.Lgs. n. 33/2013.

11. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

La Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (internal audit, compliance e dirigente preposto).

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, aggiornato e trasmesso alla Provincia il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

SEZIONE II - Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto, rispetto al corrispondente dato del 2017, i costi di funzionamento - dove per costi di funzionamento si intendono, alla luce dell'attività svolta dalla Società, i costi rientranti nella voce "Altre Spese Amministrative" - al netto dei costi afferenti il personale, gli ammortamenti, le svalutazioni. Si segnala, peraltro, che tali voci rientrano nell'attività core/mission aziendale.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2017	2018
Totale costi di produzione (B)	2.472.480	2.228.189
- Costo complessivo del personale (B9)	1.609.469	1.432.118
- Costo complessivo spese amministrative	852.689	788.819
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (B10)	10.323	7.251
- accantonamenti (B12+B13)	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	852.689	788.819
Limite 2018: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2017		852.689

	2017	2018
Imposte di bollo c/c - di registro - iva - diritti CCIAA - rifiuti	(173.158)	(156.450)
Utenze	(9.592)	(9.205)
Spese di cancelleria e postali	(3.573)	(1.880)
Spese di pulizia locali	(12.288)	(12.288)
Abbonamenti e pubblicazioni	(3.295)	(1.527)
Consulenze fiscali	(10.035)	(9.308)
Consulenze varie e finanziarie	(41.342)	(21.364)
Consulenze legali	(8.590)	(20.591)
Spese Dato	(72.000)	(36.000)
Spese certificazione bilancio	(72.409)	(70.391)
Contributo vigilanza Consob	(179.080)	(197.820)
Fitti passivi e spese condominiali	(120.800)	(115.977)
Assicurazioni	(2.501)	(2.425)
Canone periodico Monte Titoli	(1.585)	(1.585)
Manutenzioni beni immobili e mobili	(2.014)	(2.486)
Spese viaggio e di rappresentanza	(9.338)	(7.922)
Contributi associativi	(61.114)	(49.292)
Consultazione banche dati	(26.674)	(25.775)
Elaborazioni dati c/terzi	(9.353)	(7.767)
Servizi internet	(3.813)	(5.209)
Spese prevenzione sicurezza	(2.235)	(2.053)
Assistenza software e hardware	(16.662)	(16.068)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(2.379)	(3.690)
Spese varie	(8.858)	(11.747)
	(852.689)	(788.819)

2. SPESE DISCREZIONALI

La Società nel 2018 non ha sostenuto spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 - Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

La Società nel 2018 non ha sostenuto spese discrezionali afferenti l'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2018 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2018
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	55.017	28.753
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale		-
- Spese inerenti allo svolgimento di attività istituzionali	55.017	28.753
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2018: 65% del valore medio 2008-2009		-

Tra le spese per consulenze si annoverano il compenso riconosciuto all'Advisor legale selezionato - RTI tra McDermott Will & Emery Studio Legale e lo Studio Legale P&I Studio Legale Guccione e Associati (17.003 euro) - per il supporto richiesto dalla Provincia autonoma di Trento nell'analisi dei documenti di gara per il Progetto nuovo polo ospedaliero (NOT), il compenso corrisposto all'avv. Florenzano (3.588 euro) in merito al supporto legale per la predisposizione degli atti di gara per la cessione delle partecipate Paros S.r.l. e UniIT S.r.l., il costo sostenuto - tramite TSM s.r.l.- per la formazione specifica di due dipendenti della Società (7.100 euro) e le spese attinenti alla nomina di componenti esterni di commissioni di gara (1.062 euro).

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2018 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE	Media 2010 - 2012	2018
Spesa per acquisto Arredi	16.315	-
Spesa per acquisto Autovetture		-
Totale	16.315	-
Limite per il 2018: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DI CUI ALL'ALLEGATO D ALLA DELIBERAZIONE n. 2018/2017 PARTE II, LETTERA A e s.m.i.

a) Nuove assunzioni

La Società ha trasformato a tempo indeterminato - sulla base di apposita autorizzazione del Dipartimento Organizzazione Personale e Affari Generali - una unità di personale precedentemente a tempo determinato.

La Società ha assunto una nuova risorsa a tempo determinato sulla base di apposita autorizzazione del Dipartimento Organizzazione Personale e Affari Generali impiegata nell'ufficio legale/finanza per posizione resa necessaria per l'attività caratteristica.

La Società non ha previsto posizioni dirigenziali ulteriori rispetto alla situazione esistente.

b) Contratti aziendali

La Società non ha provveduto al rinnovo degli accordi aziendali con congelamento delle integrazioni economiche.

La Società non ha provveduto a disdettare o recedere da contratti aziendali o di secondo livello in quanto scaduto al 31 dicembre 2017.

c) Retribuzioni incentivanti analoghe al Foreg

La Società nei primi mesi del 2015, conformemente alle previsioni dell'art. 7 del contratto integrativo aziendale, ha raggiunto uno specifico accordo per definire i criteri di calcolo del premio di risultato, nell'ambito dell'ammontare fissato dal contratto medesimo, anche con finalità perequativa tra i diversi trattamenti retributivi in essere. I criteri che sono stati definiti erano validi fino al 31 dicembre 2017. La Società nel 2018 ha costituito un budget per retribuzioni incentivanti inferiore a quello di competenza del 2016.

Nel corso del 2018, a seguito dell'aspettativa per maternità di una dipendente che non è stata sostituita, la Società ha attribuito le funzioni svolte dalla dipendente in aspettativa ad altra dipendente della Società, riconoscendo a quest'ultima – in via temporanea – una indennità di funzione.

La Società non ha corrisposto compensi incentivanti comunque denominati non previsti dalla contrattazione collettiva.

La Società non ha provveduto all'espletamento di progressioni di carriera, sia in senso orizzontale che verticale, né a retribuzioni di miglioramenti economici, a qualunque titolo.

La Società ha rispettato il limite massimo al trattamento economico fissato per i dipendenti non dirigenti fissato dalla deliberazione n. 787/2018.

d) Limiti al trattamento economico dei dirigenti

Con riferimento ai dirigenti la Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 2640/2010 integrata dalla delibera n. 787/2018 ovvero nei protocolli d'intesa per la messa a disposizione di dipendenti provinciali ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20. La Società non è dotata di procedure interne specifiche di valutazione della dirigenza. Peraltro l'avvenuto rispetto delle direttive provinciali è adeguatamente considerato nella quantificazione della retribuzione di risultato che viene definita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

e) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto nel 2018 spese di collaborazione.

f) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società nel 2018 ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2017 fatta salva la maggior spesa necessaria al rispetto dei livelli e delle condizioni di servizio.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2017	2018
Spesa di straordinario	948	-
Spesa di viaggio per missione	9.719	7.773
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	10.667	7.773
Limite 2018: le spese non devono superare quelle del 2017		10.133



g) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto per l'anno 2018 la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2017.

SPESA PER IL PERSONALE	2017	2018
Spesa per il personale (tempo determinato e indeterminato)	1.609.468,73	1.432.118,46
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Personale	51.021,22	33.823,50
- deroga per spese di collaborazione	-	-
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile)	2.227,84	2.979,11
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali autorizzate dal Dipartimento personale	17.082,51	-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito	-	-
Spesa per il personale totale	1.539.137,16	1.395.315,85

Si rappresenta che le spese del personale sopra indicato rappresentano un limite ulteriormente non comprimibile e che la pianta organica della Società necessita di un suo potenziamento.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall'allegato D della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (parte II, punto C1 dell'allegato).

La Società ha rispettato le procedure previste dall'allegato D della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (parte II, punto C2 dell'allegato) per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2018 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rileva che, alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, come già menzionato, è in corso da parte della Provincia autonoma di Trento un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito del riassetto delle società provinciali (come da deliberazioni n. 1909 del 2 novembre 2015 e n. 542 dell'8 aprile 2016), tra cui rientra la graduale riconduzione in capo alla Provincia autonoma di Trento della partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in Autostrada del Brennero S.p.A. - di cui nel 2018 è stata trasferita una quota di partecipazione pari a 19.845 azioni - alla luce della nuova configurazione di società in house di quest'ultima. Nel corso del 2019 si completerà la dismissione di tale partecipazione a favore della Provincia autonoma di Trento.

Nella seduta dello scorso 1° febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'integrazione della propria policy di investimento finalizzata ad ampliare il perimetro degli strumenti finanziari attivabili al fine del contenimento dei rischi, ha deciso l'impiego - fino a 10 milioni di euro - in OICVM. Nel mese di febbraio 2019 è stato dato corso a tale decisione acquistando due ETF obbligazionari per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 1° febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Piano triennale 2019-21: linee strategiche" - che sarà oggetto di successiva discussione con la Provincia autonoma di Trento - elaborato sulla base del documento di preconsuntivo 2018 e del budget 2019-2021 approvato nel mese di dicembre 2018.

Nell'ambito di tale documento, il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto alla Provincia alcune modifiche sistemiche dell'attuale modus operandi di Cassa del Trentino S.p.A. tra cui:

- promuovere tra i Comuni il «ruolo sistemico» di CdT, aprendo il capitale sociale della Società ai Comuni trentini,
- concentrare solo in Cassa del Trentino il nuovo debito del sistema pubblico provinciale,
- costituire un Fondo Rotativo di Cassa del Trentino per le infrastrutture,
- attivare linee di finanziamento "green" (illuminazione pubblica più efficiente e meno costosa; riduzione dell'inquinamento da CO₂),
- alimentare un circuito virtuoso tra risparmio ed investimento locale (viste le positive esperienze del Fondo housing sociale e del Fondo Strategico del Trentino Alto Adige).

Cassa del Trentino intende, infine, proseguire nell'attività sino ad ora svolta (monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale, coordinamento dei progetti provinciali di sostegno del credito e dell'economia locale, conclusione del processo di dismissione delle partecipate, attività di assistenza e supporto per le analisi economico-finanziarie).

Nel triennio 2019-2021 il nuovo indebitamento è stimato in 370 milioni di Euro, di cui 136 milioni di Euro nel 2019, 134 milioni di Euro nel 2020 e 100 milioni di Euro nel 2021.

Tenuto conto delle assunzioni sopra esposte, si stima che il conto economico previsionale del triennio 2019-2021 possa chiudere con un risultato della gestione operativa (utile lordo) medio pari a circa 11,5 milioni di Euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a professionisti esterni.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4."*

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) **codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *internal audit*, *compliance*, *Risk Management* e *Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori) e di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società era costituito da 21 dipendenti e così composto: 2 dipendenti messi a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, 16 dipendenti assunti direttamente con contratto a tempo indeterminato e 3 dipendenti a tempo determinato. A tale riguardo, si segnala che con il 31 dicembre 2018 è cessato il rapporto di lavoro con un dirigente della Società.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2018 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	4	1	3
Quadri	7	2	5
Personale non direttivo	10	7	3
Totale	21	11	10

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS9

Nelle seguenti tabelle sono illustrati gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2018 (First Time Adoption). Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno evidenziare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento dell'apposita circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017.

In particolare, si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle prevalenti voci "Crediti verso clientela", "Crediti verso banche", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "Attività finanziarie valutate al fair value, sono ora classificate tra le nuove voci "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sulla base della policy aziendale adottata e del principio IFRS9 tutte le esposizioni creditizie sono state allocate in "Stage 1".

Tutte le esposizioni sottoposte al test dell'"SPPI" lo hanno superato.

In tale sede si precisa che, sulla base dell'operatività di Cassa del Trentino il Consiglio di Amministrazione ha adottato la seguente asset allocation:

PER L'ATTIVO

- Crediti verso banche rappresentati da conti correnti bancari, depositi a breve termine, depositi a medio lungo termine, crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento (crediti per contributi in annualità, crediti per contributi in conto capitale), Crediti nei confronti dei comuni e altri enti per i mutui chirografari e i Titoli obbligazionari attivi vengono classificate nel Business Model HTC.
- Derivati

In attesa del completamento del progetto relativo al macrohedge accounting Cassa del Trentino opta di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 come concesso.
- Quote di Fondi comuni di investimento/OICR

Per le quote di OICR non vi è la designazione del Business Model ma solo le modalità di contabilizzazione. La valutazione avviene al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sulla base di quanto definito dal principio.
- Partecipazioni non di controllo/collegate

Per i titoli di capitale non vi è la designazione del Business Model ma solo le modalità di contabilizzazione. Il Consiglio di Amministrazione opta per la valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (FVTOCI).

PER IL PASSIVO

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. Cassa del Trentino non ha optato per la fair value option e pertanto le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati nel bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 al 01/01/2018 (FTA)

Stato Patrimoniale Attivo

IAS 39	IFRS 9	Voci dell'attivo	31.12.2017	Riclassificazioni	31/12/2017 Riclassificato	Variazioni di valore	01.01.2018
10	10	Cassa e disponibilità liquide	693	-	693	-	693
40		Att. fin. disponibili per la vendita	53.843.872	(13.843.981)	39.999.891	-	39.999.891
	20	c) Altre att. fin. obbligatoriamente valutate al FV		(39.999.891)	(39.999.891)	-	(39.999.891)
	30	Att. Fin. FV con impatto OCI		13.843.981	13.843.981	-	13.843.981
50		Att. Fin. Detenute sino a scadenza	1.987.923	(1.987.923)	-	-	-
60		Crediti	1.861.037.412	(1.861.037.412)	-	-	-
	40	a) crediti verso banche		343.236.025	343.236.025	(7.372)	343.228.653
		b) crediti verso società finanziarie		1.987.923	1.987.923	(502)	1.987.421
		c) crediti verso clientela		1.514.400.882	1.514.400.882	-	1.514.400.882
	60	Adeguamento di valore delle att. Fin. Oggetto di copertura generica		3.400.505	3.400.505	-	3.400.505
	70	Partecipazioni		1.774.680	1.774.680	-	1.774.680
90		Partecipazioni	1.774.680	(1.774.680)	-	-	-
	80	Attività materiali		17.342	17.342	-	17.342
100		Attività materiali	17.342	(17.342)	-	-	-
	90	Attività immateriali		167	167	-	167
110		Attività immateriali	167	(167)	-	-	-
	100	Attività fiscali		74.732	74.732	-	74.732
		(a) correnti		-	-	-	-
		(b) anticipate		74.732	74.732	-	74.732
120		Attività fiscali	74.732	(74.732)	-	-	-
		(a) correnti		-	-	-	-
		(b) anticipate	74.732	(74.732)	-	-	-
	120	Altre attività		651.577	651.577	-	651.577
140		Altre attività	651.577	(651.577)	-	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO			1.919.388.398	-	1.919.388.398	(7.874)	1.919.380.524

Riclassificazioni

- La voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata suddivisa nelle seguenti riclassificazioni:
 - a voce 20. "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v. con impatto a conto economico" per l'importo di 13,8 milioni di Euro e afferente alle quote del Fondo di Housing Sociale;
 - a voce 30. "Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva" per l'importo di 39,9 milioni di Euro (Titoli di Capitale) con adozione della cd OCI Option che ne prevede la valorizzazione al fair value con effetti sulle riserve di patrimonio netto senza rigiro a conto economico degli utili e delle perdite da cessione.
- La voce 50. "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono state riclassificate nella voce 40.b "Crediti verso società finanziarie". Trattasi di un prestito obbligazionario del valore nominale di Euro 2 milioni emesso da Cassa Depositi e Prestiti.
- La voce 60. "Crediti" è stata suddivisa nelle sottovoci 40.a "Crediti verso banche" (343,2 milioni di Euro) e 40.c "Crediti verso la clientela" (1,5 miliardi di Euro).

Variazioni di valore

In sede di prima applicazione è stata determinata l' "expected credit loss" per l'importo di Euro 7.874 afferente per Euro 502 alla voce 40.b e Euro 7.372 alla voce 40.a.

Stato Patrimoniale Passivo

IAS'99	IFRS'99	Voci del passivo	31.12.2017	Riclassificazioni	31/12/2017 Riclassificato	Variazioni di valore	01.01.2018
10		Debiti	915.731.287	(915.731.287)	-	-	-
20		Titoli in circolazione	863.033.764	(863.033.764)	-	-	-
	10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.778.765.051		1.778.765.051
	a)	Debiti		915.731.287	915.731.287		915.731.287
	b)	Titoli in circolazione		863.033.764	863.033.764		863.033.764
50	40	Derivati di copertura	3.308.666	(3.308.666)	-	-	-
		Derivati di copertura		3.308.666	3.308.666		3.308.666
70		Passività fiscali	4.050.418	(4.050.418)	-	-	-
	60	Passività fiscali		4.050.418	4.050.418	(543.665)	3.506.753
90		Altre passività	918.721	(918.721)	-	-	-
	80	Altre passività		918.721	918.721		918.721
100		Trattamento di fine rapporto del personale	372.921	(372.921)	-	-	-
	90	Trattamento di fine rapporto del personale		372.921	372.921		372.921
110		Fondi per rischi ed oneri	175.000	(175.000)	-	-	-
a)		quiescenza e obblighi simili	175.000	(175.000)	-	-	-
	100	Fondi per rischi ed oneri		175.000	175.000		175.000
	a)	impegni e garanzie rilasciate		0	-		-
	b)	quiescenza e obblighi simili		175.000	175.000		175.000
120		Capitale sociale	52.555.650	(52.555.650)	-	-	-
	110	Capitale		52.555.650	52.555.650		52.555.650
150		Riserva sovrapprezzo azioni	6.753.045	(6.753.045)	-	-	-
	140	Sovrapprezzi di emissione		6.753.045	6.753.045		6.753.045
160		Riserve	46.479.193	(472.285)	(2)		
	150	Riserve		46.006.910	47.107.226	(7.874)	47.248.460
				1.100.316		149.110	
170		Riserve da valutazione	11.167.147	(10.066.831)	-	-	-
				(1.100.316)			
	160	Riserve da valutazione		10.066.831	10.539.116		10.539.116
				472.285			
180		Utile d'esercizio	14.842.586	(14.842.586)	-	-	-
	170	Utile (Perdita) d'esercizio		14.842.586	14.842.586		14.842.586
TOTALE DEL PASSIVO			1.919.388.398	-	1.919.388.398	- 402.429,00	1.918.985.969

Riclassificazioni

- La voce 20. "Titoli in circolazione" per l'importo di 863 milioni di Euro è stata riclassificata nella voce 10 "Debiti" - sottovoce 10.b.
- La voce 160 "Riserve" ha comportato una riclassificazione delle riserve da utili delle controllate per l'importo di Euro 472.285 allocata nella voce 160 "Riserve da valutazione".
- La voce 170 "Riserve da valutazione" ha comportato una riclassificazione della riserva relativa al Fondo Housing Sociale per l'importo di 1,1 milioni di Euro trasferita nella voce 150 "Riserve" a seguito della riclassificazione dello strumento finanziario.

Variazioni di valore

Le variazioni di valore afferiscono per 7.874 euro alla riserva di FTA derivante dalla quantificazione - al 1.1.2018 - dell'"*expected credit loss*"; la parte rimanente afferisce all'effetto fiscale per la riclassificazione del Fondo di social housing.

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2018, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

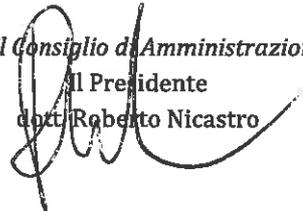
L'utile netto dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 11.974.428,38 arrotondato 11.974.428 che, in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale nr. 713 del 12 maggio 2017 e in deroga all'articolo 25 dello Statuto della Società, Le proponiamo di destinare come segue:

- | | | |
|---|------|--------------|
| • a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale): | Euro | 598.721,42 |
| • a dividendo in natura mediante l'assegnazione di nr. 8.221 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. per Euro 0,110373244361 ad azione | Euro | 5.800.737,60 |
| • la parte residuale dopo la distribuzione del dividendo in natura a dividendo in denaro per Euro 0,106077450474 ad azione | Euro | 5.574.969,36 |

La distribuzione dei dividendi sarà effettuata entro la fine del mese di settembre 2019.

Trento, 29 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dot. Roberto Nicastro



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

La società ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2018

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	723	693
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	14.091.805	13.843.981
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	<u>14.091.805</u>	<u>13.843.981</u>
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPL.	26.116.006	39.999.891
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.640.068.694	1.859.624.830
a) crediti verso banche	345.526.173	343.236.025
b) crediti verso società finanziarie	1.991.409	1.987.923
c) crediti verso la clientela	<u>1.292.551.112</u>	<u>1.514.400.882</u>
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)	2.861.402	3.400.505
70 PARTECIPAZIONI	-	1.774.680
80 ATTIVITÀ MATERIALI	10.178	17.342
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	80	167
a) di cui: avviamento	-	-
100 ATTIVITÀ FISCALI	15.067	74.732
a) correnti	-	-
b) anticipate	<u>15.067</u>	<u>74.732</u>
120 ALTRE ATTIVITÀ	556.104	651.577
TOTALE ATTIVO	1.683.720.059	1.919.388.398

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2018

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2018	31/12/2017
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.544.266.349	1.778.765.051
	a) debiti	861.084.879	915.731.287
	b) titoli in circolazione	683.181.470	863.033.764
40	DERIVATI DI COPERTURA	2.698.672	3.308.666
60	PASSIVITA' FISCALI:	715.456	4.050.418
	a) correnti	674.801	2.833.850
	b) differite	40.655	1.216.568
80	ALTRE PASSIVITA'	904.786	918.721
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	389.994	372.921
100	FONDO PER RISCHI E ONERI:	0	175.000
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	0
	b) quiescenza e obblighi simili	-	175.000
110	CAPITALE	52.555.650	52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
150	RISERVE	57.903.182	46.006.908
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.558.497	11.639.432
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.974.428	14.842.586
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.683.720.059	1.919.388.398

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224	
---	--

Bilancio al 31.12.2018

Importi in Euro

VOCI		31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	45.151.426	55.130.778
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.639.335)	(35.642.807)
	MARGINE DI INTERESSE	17.512.091	19.487.971
50	Commissioni passive	(9.821)	(8.955)
	COMMISSIONI NETTE	(9.821)	(8.955)
70	Dividendi e proventi simili	1.068.145	1.193.930
90	Risultato netto dell'attività di copertura	70.891	13.337
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		2.391.930
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.391.930
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	247.824	-
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	247.824	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.889.130	23.078.213
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.642)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.642)	-
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	-	-
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	18.882.488	23.078.213
160	Spese amministrative:	(2.524.737)	(2.758.427)
	a) spese per il personale	(1.735.918)	(1.905.738)
	b) altre spese amministrative	(788.819)	(852.689)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.164)	(10.079)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87)	(244)
200	Altri proventi e oneri di gestione	244.896	201.220
	COSTI OPERATIVI	(2.287.092)	(2.567.530)
220	Utili (perdite) delle partecipazioni	31.843	221.954
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.627.239	20.732.637
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.652.811)	(5.890.051)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.974.428	14.842.586
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.974.428	14.842.586

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		Totale 2018	Totale 2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	11.974.428	14.842.586
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		4.980.620	948.635
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.528.270	961.841
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	19.936	13.206
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	472.285	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-	-
100	Coperture di investimenti esteri:	-	-
110	Differenze di cambio:	-	-
120	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170	Totale altre componenti reddituali	4.980.620	948.635
180	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	6.993.808	15.791.221

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

Importi in Euro

	Bilancio al 31/12/2017			Riduzione capitale con IFRS (per effetto)		Variazioni del patrimonio netto							Bilancio al 31/12/2018	
	Totale	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Totale	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Variazioni del patrimonio netto							Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Totale
						Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio		
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve:	46.479.193		47.248.460	964.977							9.689.743			57.938.182
a) di utili	46.006.910	1.241.552	47.248.462	964.977							9.689.743			57.938.182
b) altre (retrocedimento)	-2		-2											
Riserve da valutazione	11.639.482	-11.000.316	10.639.166									-4.980.619		5.558.497
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	14.842.586		14.842.586	(964.977)	(13.877.609)							11.974.428		11.974.428
Patrimonio netto	121.797.621	141.236	121.938.857									6.993.809		128.932.666

L'utile riferito all'esercizio 2017, pari ad Euro 14.842.586, è stato destinato a riserve per Euro 964.977 e per la restante parte, pari ad Euro 13.877.609, distribuito quale dividendo alla Provincia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

Importi in Euro

	Bilancio al 31/12/2016			Riduzione capitale con IFRS (per effetto)		Variazioni del patrimonio netto							Bilancio al 31/12/2017	
	Totale	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Totale	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Variazioni del patrimonio netto							Riduzione capitale con IFRS (per effetto)	Totale
						Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio	Utile (Perdita) di esercizio		
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve:	45.736.991		45.736.991	598.277		143.927								46.479.195
a) di utili	45.736.991		45.736.991	598.277		143.927					0			46.479.195
b) altre (retrocedimento)														-2
Riserve da valutazione	10.218.512		10.218.512									948.635		11.167.147
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	8.069.389		8.069.389	(598.277)	(7.471.112)							14.842.586		14.842.586
Patrimonio netto	121.383.597		121.383.598			143.927					0	18.791.221		121.797.621

L'utile riferito all'esercizio 2016, pari ad Euro 8.069.389, è stato destinato a riserve per Euro 598.277 e per la restante parte, pari ad Euro 7.471.112, distribuito quale dividendo alla Provincia.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	19.227.419	44.661.188
- risultato d'esercizio (+/-)	11.974.428	14.842.586
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(247.824)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(70.891)	(13.337)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	6.642	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.251	10.323
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.128.758	5.906.289
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	1.429.054	23.915.328
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	218.304.827	381.764.507
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.209.353	381.966.586
- altre attività	95.474	(202.080)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(239.544.466)	(426.489.878)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(239.400.490)	(423.291.855)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(143.976)	(3.198.023)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.012.220)	(64.183)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	2.012.250	60.725
- vendite di partecipazioni	2.012.250	60.725
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	0	3.256
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	0	3.256
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.012.250	63.981
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	30	(202)
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
		Importi
		31/12/2018 31/12/2017
VOTO DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	693	895
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30	(202)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	723	693

Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 29 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Roberto Nicastro



CASSA DEL TRENTO S.p.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2018

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 22 dicembre 2017: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non

comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifiche e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2018 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per i principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2010, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio è stato adottato il principio contabile IFRS 9 unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non hanno, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la controparte è un cliente, dalle analisi svolte non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

Come noto, nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. L'IFRS9, con riguardo agli strumenti

finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) sarà condizionata da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest - SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che, alla stregua del portafoglio ex-Available for sale, prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che il principio IFRS9 si applica a tutte le relazioni di copertura ad eccezione di quelle di "fair value hedge". Tale eccezione trae origine dal fatto che esiste uno specifico progetto - per effetto delle complessità emerse per tale tipologia di operazioni - che andrà a definire le regole relative alla contabilizzazione delle coperture di macro hedging (come si denominano comunemente le coperture di portafoglio di attività/passività finanziarie).

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali nuove regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

- **Hold to Collect (HTC)**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
- **Hold to Collect and Sell (HTC&S)**: l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- **categoria residuale** (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata con il Consiglio di Amministrazione.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio¹.

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

¹ IFRS9 B4.1.2 C

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	Oltre 5%
FREQUENZA DELLE VENDITE	Fra 0% e 5%	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	Assessment richiesto

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

Un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile dell'Area Finanza (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza.

Un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza, né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggasi Consiglio di Amministrazione) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, all'acquisizione o alla dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

- i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali.
- ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti e gestisce attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model, e quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

- a) un derivato che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
- b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di

misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;

- d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
- e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
- f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)². A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model³.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

² IFRS 9 5.6.1

³ IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranche diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

- a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e
- c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per se il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestiti i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- **Rischio di credito:** rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to collect.
- **Rischio di tasso di interesse:** rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associato ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- **Rischio di liquidità:** per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza
Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale – a medio/lungo termine – che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteria di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti di conto corrente e/o deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo

le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option senza recycling* a conto economico⁴. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

⁴ L'espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI, può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammessa in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

- a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
- b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")⁵.

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorso del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, in attesa del completamento del progetto relativo al *macrohedge accounting* è concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39⁶.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività

⁵ Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.

⁶ Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale

entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni

nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo "a quote costanti" e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del

bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ**Criteria di classificazione**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteria di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- Nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
 - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
 - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato.
- Talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle

attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE***Criteria di classificazione***

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE***Criteria di classificazione***

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività classificate in tale tipologia.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili

e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2018 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value in bilancio, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie disponibili per la vendita ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede nell'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;

- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività disponibili per la vendita**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value) rilasciato semestralmente. La determinazione del fair value delle partecipazioni riferite ad Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l. è invece avvenuta in base apposta valutazione predisposta internamente dalla Società.

Relativamente al Fondo Housing Sociale Trentino, l'analisi delle peculiarità dell'OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del fondo.

Con riferimento alle partecipazioni nelle sopra menzionate società invece, si è proceduto in modo autonomo, identificando i dati salienti della partecipazione, gli elementi di valore e gli aspetti richiesti dal principio contabile IFRS 13.

Nella determinazione del fair value da attribuire alle partecipazioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. e in Infracis S.r.l. i metodi di valutazione utilizzati sono stati i seguenti.

Per le partecipazioni di Cassa del Trentino in A22 sono stati sviluppati due scenari: quello che prevede il rinnovo della concessione e quello che prevede la liquidazione della società per il mancato rinnovo della concessione, ciascuno scenario è stato ponderato secondo probabilità diversificate (80% rinnovo della concessione; 20% di probabilità di mancato rinnovo).

Per lo scenario relativo al rinnovo della concessione - a seguito di trasformazione in società *in house* totalmente pubblica - il valore è stato determinato come media ponderata dei valori risultanti dai seguenti criteri:

1. metodo reddituale semplice (rendita perpetua) con peso 40%;
2. discount cash flow con peso 40%;
3. valore di negoziazione rilevato nel mese di novembre 2017 con peso 20%.

Per quanto attiene la partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A., l'applicazione dei diversi metodi valutativi utilizzati ha portato alla determinazione di un valore di Euro 705,60 per azione per un controvalore della partecipazione di Euro 5.800.738.

Per quanto riguarda, invece, la valutazione di Infracis S.r.l., i metodi di valutazione delle partecipazioni dalla stessa detenute sono stati i seguenti:

1. Partecipazioni in Autovie Venete S.p.A.: la valutazione è stata effettuata al prezzo medio di carico mentre il valore di Autostrada del Brennero S.p.A. è stato allineato alla valutazione

della partecipazione detenuta direttamente da Cassa del Trentino S.p.A. (Euro 705,60 per azione);

2. Partecipazione in CIF e IL valutate al patrimonio netto di pertinenza.

Il fair value della partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in Infracis S.r.l. alla data del 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 20.305.268.

Pertanto, il valore delle due partecipazioni (Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l.), alla data del 31 dicembre 2018, ammonta complessivamente ad Euro 26.106.006.

Le quota partecipativa nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l., non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenute al costo.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa relativo agli strumenti non valutati al fair value in bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. per il titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. i flussi sono stati attualizzati con la curva dei titoli di stato italiani;
 - b. per il titolo a tasso variabile emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. i flussi futuri sono stati stimati, rispettivamente, attraverso la curva forward dell'euribor a 3 mesi, attualizzando i rispettivi flussi con la curva dei titoli di stato italiani.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
 - a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la curva Italian Banking BBB oppure, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.
6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:

- a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per i mutui a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2018			2017		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			14.091.805			13.843.981
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			26.116.006			39.999.891
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			40.207.810			53.843.872
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura			2.698.672		3.308.666	
Totale			- 2.698.672		- 3.308.666	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui al netto di perdite/(guadagni) su attività finanziarie	di cui al netto di perdite/(guadagni) su attività finanziarie	di cui al netto di perdite/(guadagni) su attività finanziarie				
1. Patrimonio netto	13.843.981				13.843.981			39.999.891
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Costo economico di cui plusvalenze								396.315
2.2.2 Patrimonio netto								396.315
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	247.824			247.824				231.293
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								14.511.494
3.2 Rimborzi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Costo economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti a altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	14.091.805			14.091.805	26.116.006			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

RIFERIMENTO DESCRIZIONE ATTIVITÀ comunità e attività colte, su base ricorrente o su base non ricorrente, in base al livello di fair value	2019			2017		
	FR	U	€	FR	U	€
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.722.551.063		1.241.877.149	1.560.190.267		1.489.108.248
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento						
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
Totale	1.722.551.063		1.241.877.149	1.560.190.267		1.489.108.248
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.544.266.850		991.265.002	1.778.765.030		1.214.011.608
2. Passività associate ad attività in via di dismissione						
Totale	1.544.266.850		991.265.002	1.778.765.030		1.214.011.608

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Per quanto attiene, invece, ai titoli detenuti sino alla scadenza il fair value è stato determinato attraverso la stima – per i titoli a tasso variabile – dei flussi futuri poi attualizzati sulla base del merito di credito della controparte. Pertanto, il loro fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1** **Cassa e disponibilità liquide**
- Sezione 2** **Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico**
- Sezione 3** **Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva**
- Sezione 4** **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- Sezione 6** **Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica**
- Sezione 7** **Partecipazioni**
- Sezione 8** **Attività materiali**
- Sezione 9** **Attività immateriali**
- Sezione 10** **Attività fiscali e passività fiscali**
- Sezione 12** **Altre attività**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide	723	693
Totale	723	693

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			14.091.805			13.843.981
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

L'importo è afferente unicamente alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	14.091.805	13.843.981
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.091.805	13.843.981

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			26.116.006			39.999.891
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Partecipate	Totale 2018	Totale 2017
Infracis S.r.l.	20.305.268	20.125.767
Autostrada del Brennero S.p.A.	5.800.738	19.626.554
Terfin S.r.l.	-	237.570
Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
	26.116.006	39.999.891

La Società ha ceduto, sulla base di apposite direttive impartite dalla Provincia, la partecipazione detenuta in Terfin S.r.l. ed ha ceduto alla Provincia autonoma di Trento nr. 19.845 azioni detenute nella società Autostrada del Brennero S.p.A. attraverso la distribuzione in natura dell'utile distribuibile conseguito nel 2017.

Il fair value delle partecipazioni riferite a Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l. è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente alla Società. Il valore della partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. è aumentato di Euro 51.792 e quello di Infracis di Euro 179.501.

La partecipazione nel Centro Servizi Condivisi, di valore più contenuto, non essendo stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenuta al costo.

Si fornisce di seguito una breve illustrazione delle partecipazioni detenute:

Infracis S.r.l.: la società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle infrastrutture autostradali.

I dati di preconsuntivo del bilancio d'esercizio al 31.12.2018 evidenziano un utile di Euro 2.303.372, derivante dai proventi da partecipazioni per 2,8 milioni di euro (dividendi A22 per 2,79 milioni di euro e dividendi da Autovie Venete per 20 mila euro), al netto dei costi per servizi/oneri diversi di gestione (0,35 milioni di euro) e degli oneri finanziari sul debito (0,16 milioni di euro). Tra le immobilizzazioni finanziarie sono presenti, al 31.12.2018, CIF e IL iscritte in bilancio, rispettivamente, per 2,45 milioni di euro e 1,1 milioni di euro, valori sostanzialmente allineati alla corrispondente frazione del patrimonio netto, mentre la partecipazione in A22 è iscritta per 79,5 milioni di euro (superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di Euro 60,8 milioni) e quella di Autovie Venete è iscritta per 20,1 milioni (inferiore alla corrispondente frazione di

patrimonio netto di Euro 22,8 milioni).

L'attività di dismissione di partecipazioni aveva portato alla cessione, nel 2016, della partecipazione in Autocamionale della CISA S.p.A. mentre, sempre nel 2016, a seguito della cessione di Re Consult Infrastrutture S.p.A. al gruppo spagnolo Abertis, CIF e IL non detengono alcuna partecipazione avendo dismesso l'unico asset. Le Società continuano ad operare in quanto, a seguito della suddetta cessione della partecipazione in RCI, sono state rilasciate all'acquirente garanzie che vincolano le stesse per un orizzonte temporale piuttosto lungo (10 anni circa). Nel gennaio 2017 ha avuto efficacia la delibera di riduzione di capitale sociale dei veicoli CIF e IL con contestuale distribuzione ai soci di una prima tranches di riserve che ha consentito ad Infracis di incassare Euro 6.950.120 da CIF S.r.l. ed Euro 3.098.760 da IL S.r.l.. Le somme derivanti dall'incasso della distribuzione di riserve da parte di CIF e IL sono state destinate interamente al rimborso anticipato obbligatorio in linea capitale del finanziamento concesso da Intesa Sanpaolo.

Il bilancio preconsuntivo al 31.12.2018 presenta valori sostanzialmente in linea con quelli del bilancio al 31.12.2017 ad eccezione del debito verso Intesa Sanpaolo che si è ridotto da 8,0 milioni di euro a 7,0 milioni di euro e che verrà presumibilmente estinto nel corso del 2019.

Infracis sta monitorando le attività poste in essere dalle partecipate Autostrada del Brennero S.p.A. e Autovie Venete S.p.A. in merito alla liquidazione dei soci privati propedeutica alla sottoscrizione dei nuovi contratti di concessione in regime di in-house.

Autostrada del Brennero S.p.A.: la società che ha per oggetto sociale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade, compresa l'Autostrada Brennero-Verona-Modena (A22) ha conseguito al 31 dicembre 2018 un utile di esercizio (dati di preconsuntivo) pari a 68,2 milioni di Euro che, rispetto al risultato conseguito nel 2017 (81,7 milioni di Euro), evidenzia un decremento di 13,5 milioni di Euro (-16%). Tale riduzione del risultato di esercizio si è verificata in ragione della svalutazione degli asset operata nel 2018 per circa 26,5 milioni di euro corrispondenti all'ammontare della "riserva vincolata ritardati investimenti" (interventi la cui modalità di determinazione era stata indicata dal vecchio concedente ANAS nel 2006 e che la società non riuscirà ad effettuare prima del rinnovo della concessione). Il valore della produzione, invece, ha raggiunto i 397,1 milioni di Euro (385,8 milioni nel 2017), con un incremento di 11,4 milioni di Euro (+3%). Tale risultato è principalmente imputabile all'aumento dei ricavi dell'esercizio - voce pedaggi autostradali ed aree di servizio - che si attestano a 385,2 milioni di euro (372,5 milioni di euro nel 2017). Si segnala come nel corso del 2018, dopo tre anni di blocco delle tariffe, si è registrato un aggiornamento della tariffa chilometrica unitaria, calcolata secondo la formula del "Price Cap", pari all'1,67%. La formula tiene conto principalmente dell'inflazione, della qualità delle pavimentazioni autostradali e del tasso di incidentalità. I costi della produzione sostenuti nel corso del 2018 (dati di preconsuntivo) si sono attestati a 313,2 milioni di Euro, contro i 290,8 milioni del 2017, con un incremento di circa 22,4 milioni di Euro (+7,7%). Tale aumento è interamente imputabile alla svalutazione di cui sopra (pari alla riserva vincolata per ritardati investimenti di 26,5 milioni di Euro) e ad un incremento dei costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci passati da 7,5 milioni di Euro del 2017 a 10,1 milioni di Euro del 2018; le restanti voci di costo hanno visto una riduzione o sono rimaste sostanzialmente invariate.

Al lordo delle imposte, il risultato è pari a 95,3 milioni di Euro, a fronte dei 111,8 milioni di Euro del 2017.

È noto come il 30 aprile 2014 sia scaduta la concessione sottoscritta nel 2004 tra l'allora concedente ANAS S.p.A. ed Autostrada del Brennero S.p.A.. Nel mese di gennaio 2016 i soci "pubblici" e lo Stato italiano hanno sottoscritto il c.d. "protocollo d'intesa" al fine di giungere al rinnovo trentennale della concessione in assenza di gara. Successivamente, è emersa l'esigenza di uno strumento normativo atto a definire le modalità di affidamento in house della concessione, esigenza che ha trovato espressione nell'art. 13-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172 e ss.mm.ii.; tale disposizione prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) stipuli la convenzione di concessione trentennale con gli enti locali che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, i quali possono avvalersi della facoltà di ricorrere a società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati. Lo strumento centrale per l'attuazione del rinnovo della concessione è l'Accordo di cooperazione sottoposto al parere del CIPE (Delibera n. 68 del 28 novembre 2018) e, prima ancora, sentito il parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Parere n. 10 del 22 novembre 2018) e il parere del Nucleo di regolazione dei servizi di pubblica utilità (Parere n. 6 del 26 novembre 2018).

Nonostante le lunghe negoziazioni il rinnovo della Concessione presenta, ad oggi, talune criticità in ordine alla *governance* della società (i soci territoriali chiedono la revisione della *governance* del futuro gestore ritenuta "sbilanciata" verso il governo), al valore di subentro e destinazione degli utili post scadenza concessione (la società A22 è ricorso al TAR per l'annullamento del punto 4. della Delibera CIPE n. 68/2018 laddove si prevede che il valore di subentro sia a debito del concessionario e che debbano essere retrocessi allo Stato i benefici conseguiti post scadenza della concessione di aprile 2014) ed alla sostenibilità del piano degli investimenti (non si è ancora addivenuti ad un accordo circa l'inserimento, tra gli investimenti coperti da tariffa, degli interventi locali per la viabilità per circa 800 milioni di Euro). Sembra invece essere stata accantonata l'ipotesi di affidare la concessione ad una Newco costituita dagli enti territoriali soci, ritenuta in un primo tempo condizione indispensabile, prevedendo di rinnovare la concessione in capo all'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. previa liquidazione dei quattro soci privati (14,1575% del capitale).

Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.: in data 27 settembre 2013 è stato costituito il Consorzio con attività interna denominato "Centro Servizi Condivisi", senza fini di lucro, avente lo scopo di organizzatore ed erogatore delle attività e dei servizi conferiti allo stesso dai consorziati. Cassa del Trentino, così come le altre società strumentali della Provincia, ha aderito a tale Consorzio. Nel corso del 2015 è stata costituita - ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile - la Società consortile a responsabilità limitata denominata "Centro servizi condivisi (CSC) - Società consortile a responsabilità limitata" (in trasformazione del Consorzio senza finalità di lucro costituito nel mese di settembre del 2013). A seguito del D.Lgs. n. 175/2016 - che ha permesso agli enti privati in controllo pubblico di svolgere la loro attività anche a supporto di soggetti non soci, purché non in forma prevalente - l'offerta dei servizi del CSC è stata estesa a Hub Innovazione Trentino HIT (che è subentrato nella gestione di alcuni progetti precedentemente svolti da Trento Rise), ad alcune fondazioni provinciali operanti in Provincia. Nel corso del 2017, tali convenzioni sono state poi rinnovate sino al 30 giugno 2019 e sono stati modificati gli atti di distacco di alcuni dipendenti della Società presenti presso il suddetto Consorzio. Nel 2017 il fatturato è stato pari a 1,12 milioni di euro per effetto dei contratti in essere derivanti dalla fornitura di servizi a consorziati a fronte di costi pari a 1,10 milioni di euro. Il patrimonio netto era pari a 110.923 euro a fronte di un capitale sociale di 110.000 euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	20.305.268	20.125.768
d) Società non finanziarie	5.810.738	19.874.124
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	26.116.006	39.999.891

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce "2.c) Altre società finanziarie" figurano le quote detenute in Infracris S.r.l., mentre alla voce "2.d) Società non finanziarie" sono ricomprese le partecipazioni in Autostrada del Brennero S.p.A. e nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Primo periodo 2018	Terzo periodo 2018	Primo periodo 2017	L1	L2	L3	Primo periodo 2018	Terzo periodo 2018	Primo periodo 2017	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	345.526.173						345.526.173					
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	345.526.173						345.526.173					

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel 2018 i crediti sono aumentati di Euro 2.290.148 passando da Euro 343.236.025 registrati nel 2017 a Euro 345.526.173 nell'esercizio 2018.

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento del deposito presso Cassa Centrale Banca finalizzata all'accantonamento delle risorse destinate al rimborso di un prestito obbligazionario emesso dalla Società.:

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche nella forma tecnica dei conti correnti e dei depositi a vista o con vincolo a breve termine, il fair value di tali posizioni viene considerato pari al valore di bilancio (Livello 3). Nella colonna Livello 2 è invece esposto il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca con scadenza 2027.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2016						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Finanziamento a medio e lungo termine	Finanziamento a breve termine	Altri	L1	L2	L3	Finanziamento a medio e lungo termine	Finanziamento a breve termine	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	1.991.409				1.947.726		1.987.923				2.039.624	
3. Altre attività												
Totale												

La voce si riferisce unicamente a nominali Euro 2.000.000 di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., classificate negli "Enti finanziari" acquistate nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2016						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Finanziamento a medio e lungo termine	Finanziamento a breve termine	Altri	L1	L2	L3	Finanziamento a medio e lungo termine	Finanziamento a breve termine	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.2 Leasing finanziario												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	14.999.991				15.125.399		15.000.024				15.461.117	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	14.999.991				15.125.399		15.000.024				15.461.117	
3. Altre attività	1.277.551.121				1.190.402.818	82.474.338	1.499.400.857				1.418.693.788	156.456.167
Totale	1.292.551.112				1.205.528.216	82.474.338	1.514.400.881				1.434.094.905	156.456.167

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 221.849.769.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui, i titoli non emessi da banche ed i rapporti con la Provincia autonoma di Trento.

Nella sottovoce "Altre Attività" sono compresi essenzialmente i crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia autonoma di Trento e che hanno caratterizzato la diminuzione della voce; in particolare:

- "Crediti per contributi in conto capitale erogati" per nominali Euro 67.331.307. Si tratta di crediti relativi ai contributi che la Società ha corrisposto agli enti beneficiari in anticipo rispetto all'incasso da parte della Provincia. Nel 2018 il credito è diminuito di 73,4 milioni di Euro, per effetto di maggiori pagamenti disposti dalla Provincia rispetto ai pagamenti nei confronti degli Enti beneficiari. Sulla base della stima di rientro di tale credito, condivisa anche dalla Provincia, non si è proceduto all'attualizzazione del medesimo in quanto trattasi di somme che saranno incassate nel corso del 2019.
- "Crediti verso PAT per annualità da assegnare", registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 14,4 milioni di Euro, attestandosi a fine 2018 ad Euro 97.757.346. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativamente a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito - determinati nel 2015 in Euro 730.808 - sono stati riscontati per la quota parte dell'esercizio 2018 - per Euro 131.318 - sulla base dei piani di contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno.
- "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità", segnano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 1.197.404.776 ad Euro 1.044.578.340 con una variazione in diminuzione di circa 152,8 milioni di Euro. Tale variazione deriva dall'incasso delle rate di annualità assegnate negli esercizi precedenti.
- "Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia", per Euro 2.599.169, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni, disposte dalla Provincia di contributi in conto annualità concessi dalla Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito rispetto al dato 2017 di circa 2,3 milioni di Euro per effetto dei pagamenti delle rate dei contributi in annualità disposte dalla Provincia.
- "Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA", con un saldo di Euro 6.819.851, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni riferite ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuate con determine n. 701 del 2 dicembre 2011, n. 227 del 19 aprile 2012 e n. 515 del 23 dicembre 2015. Tale valore è in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno di circa 2,2 milioni di Euro per effetto degli incassi dei contributi in annualità ricevuti nel corso dell'anno.
- "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", il valore di tale credito, pari ad Euro 73.501, è rimasto immutato rispetto al 2015 e si riferisce ai contributi concessi all'intervento provinciale sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009). Al termine del 2018 rimane ancora sospesa una sola pratica.
- "Mutui chirografari" con un saldo complessivo pari a Euro 19.282.362, in diminuzione rispetto al dato 2017 per Euro 3.551.568: tale credito afferisce ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008. La diminuzione del valore corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell'anno.

Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo di Stato Patrimoniale.

Per le "Altre attività", tranne i crediti verso PAT per contributi in conto annualità e verso i Comuni per i mutui erogati, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore di bilancio. Il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Infine, nei "Crediti verso clientela" sono ricompresi, alla voce 2. "Titoli di debito", i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore nominale di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	14.999.991	-	-	15.000.024	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	14.999.991			15.000.024		
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie						
3. Altre attività	1.277.551.121	-	-	1.499.400.858	-	-
Totale	1.292.551.112	-	-	1.514.400.882	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off partial complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con base rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	16.992.299	16.992.299			396			
Finanziamenti								
Altre attività	1.623.090.911	1.623.090.911			6.246			
Totale 2018	1.640.083.210	1.640.083.210			6.642			
Totale 2017	1.859.624.829	1.859.624.829						

di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2018	Totale 2017
1. Adeguamento positivo	2.861.402	3.400.505
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	2.861.402	3.400.505
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.861.402	3.400.505

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state cedute le due partecipazioni di controllo Paros Srl e Uni It Srl tramite apposito bando di gara sulla base di apposite direttive impartite dalla Provincia, che prevedono la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Società.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	481.546	1.293.134	1.774.680
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	(481.546)	(1.293.134)	(1.774.680)
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

I rapporti intervenuti con la controllata Paros S.r.l. sono dettagliatamente illustrati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 3 "Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole".

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La partecipata Uni IT S.r.l. ha distribuito nel corso del 2018 dividendi straordinari.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	7.669	14.182
d) impianti elettronici	2.510	3.161
e) altre		
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	10.178	17.343

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Milioni	Milioni di Euro	Totale
A. Esistenze iniziali lordo	110.780	96.088	206.868
A.1 Riduzioni di valore nette totali	96.598	92.928	189.525
A.2 Esistenze iniziali nette	14.182	3.160	17.342
B. Aumenti:		38.658	38.658
B.1 Acquisti		-	-
- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Riprese di valore			
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
B.5 Differenza positive di cambio			
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.			
B.7 Altre variazioni		38.658	38.658
C. Diminuzioni	6.513	39.310	45.823
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	6.513	651	7.164
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) att. materiali detenute a scopo investim.			
b) attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		38.659	38.659
D. Rimanenze finali netto	7.669	2.588	10.257
D.1 Riduzioni di valore nette totali	103.111	54.920	158.031
D.2 Rimanenze finali lordo	110.780	57.429	168.209
E.1 Valutazione al costo			

Il decremento del 2018 è ascrivibile principalmente alla dismissione di materiale hardware obsoleto.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2018		2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	80		167	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	80		167	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	80		167	
Totale	80		167	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	167
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	87
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	87
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	80

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono composte da software e sono valutate al costo. Nel corso del 2018 non sono stati effettuati acquisti di software e si è proceduto all'ammortamento di quelli con valore residuo ancora da ammortizzare.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	-	-
IRAP	-	-
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	-	-
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	15.067	74.732
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	15.067	74.732
Totale voce 100	15.067	74.732

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 15.067 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24,00%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto a descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti ed al minor valore civile IAS del TFR.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	648.194	2.271.566
IRAP	26.607	562.284
Totale sottovoce 60.a	674.801	2.833.850
60.b Passività fiscali differite		
IRES	40.655	585.320
IRAP	-	631.248
Totale sottovoce 60.b	40.655	1.216.568
Totale voce 60	715.456	4.050.418

Come indicato nella tabella precedente, la Società nel 2018 registra un debito per imposte correnti IRES e IRAP pari ad Euro 674.801 e un debito per imposte differite IRES e IRAP per Euro 40.655.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviano la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi nel dettaglio di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale (A22 e Infracis).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	63.131	36.586
2. Aumenti	11.416	63.131
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11.416	63.131
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	63.131	36.586
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	63.131	36.586
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.416	63.131

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	48.217	28.456
2. Aumenti	-	19.761
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19.761
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	48.217	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	48.217	-
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	48.217

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	11.601	6.591
2. Aumenti		5.010
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5.010
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	7.950	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.418	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	532	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.651	11.601

10.6 Variazioni delle imposte differite (In contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	1.168.351	1.072.345
2. Aumenti	2.867	383.534
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.867	383.534
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.130.563	287.528
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.067.408	287.528
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	63.155	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40.655	1.168.351

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

11.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Fatture da emettere	352.026	313.229
Crediti diversi	185.156	312.405
Somme da recuperare da beneficiari contribuiti	18.922	25.944
Totale	556.104	651.577

La voce "Fatture da emettere" è principalmente così composta:

- Euro 205.000 per prestazione di servizi resi alla Provincia e agli Enti strumentali così come previsto dall'art. 12 della convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia;
- Euro 146.793 riferiti al recupero dei costi del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi per il periodo luglio-dicembre 2018 sulla base delle percentuali definite dai nuovi atti di distacco.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - dai crediti vantati dalla Società per il recupero del costo - relativo al periodo gennaio-giugno 2018 - del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.

Infine, si rappresenta che la voce "Somme da recuperare da beneficiari contribuiti", pari ad Euro 18.922, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 4 Derivati di copertura

Sezione 6 Passività fiscali

Sezione 8 Altre passività

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 10 Fondo per rischi e oneri

Sezione 11 Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione dei debiti

Voce	Totale 2018			Totale 2017		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	198.358.094		96.033.663	198.383.992		89.604.654
2. Altri debiti	31.193.610		535.499.512	7.906		627.654.735
Totale	229.551.704		631.533.175	198.391.898		717.339.389
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>	191.879.713		92.851.779	201.002.395		92.514.390
<i>Fair Value - livello 3</i>	31.193.610		535.499.512	7.906		627.654.735
Totale fair value	223.073.324		628.351.291	201.010.301		720.169.125

La colonna 1 Debiti "Verso banche", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", nell'esercizio 2018 presenta un saldo pari a Euro 198.358.094. Tale voce comprende:

- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 50.000.000 e Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro di "Framework loan" stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare - nel limite del 50% del costo effettivo - investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities";
- nel corso del 2018 è stata attivata una nuova tranche del prestito BEI destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre per l'importo di euro 20 milioni al tasso fisso dell'1,76% per la durata di 25 anni. Tale tranche si aggiunge a quella attivata nel corso del 2016 per l'importo nominale di Euro 20 milioni al tasso fisso dell'1,069% e per una durata di 25 anni.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna 1 Debiti "Verso banche", voce 2 "Altri debiti" comprende i debiti verso le banche per le imposte di bollo e le spese riferite all'esercizio 2018, nonché le cedole dei Prestiti Obbligazionari in scadenza al 31 dicembre 2018 ed addebitate dalle medesime i primi giorni del 2019.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", comprende i seguenti prestiti ricevuti non a condizioni di mercato ed in particolare:

- nr. 3 prestiti erogati a tasso zero dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015;

- nr. 4 prestiti erogati a tasso zero dalla Provincia autonoma di Trento per l'importo di 5 milioni di Euro (in tal caso il prestito era stato concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 in Cassa del Trentino), di 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, di 4,2 milioni di Euro, concesso il 20 febbraio 2015, e di 7,8 milioni di Euro, concesso in data 13 settembre 2018. Tali finanziamenti sono finalizzati alla sottoscrizione di quote del Fondo di Social Housing

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 160 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 12.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati in bilancio al 31 dicembre 2018 è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 2. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 359.063.633, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2017 tale debito è diminuito di 108,3 milioni di Euro;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per corrente", ammontano a fine 2018 a Euro 3.324.594, in diminuzione di circa 3,9 milioni di Euro rispetto al dato 2017, pari ad Euro 7.308.556;
- "Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi", pari a Euro 73.500, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati, di cui rimane aperta ancora una sola posizione. Tale valore non ha subito modifiche rispetto al 2017;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 113.455.953, rappresentano il debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, eroga ai Comuni richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 19,2 milioni rispetto al corrispondente dato 2017;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.245.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Rispetto al dato 2017, tale posta risulta invariata;
- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 58.336.452, si riferiscono ai trasferimenti ancora da erogare. Tale voce risulta in aumento - di circa 1,7 milioni di euro - rispetto al 2017 per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2018.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione Titoli in circolazione

Tipologia Titoli	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	For value			Valore di bilancio	For value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	683.181.470		706.533.510		863.033.764		920.494.824	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	683.181.470		706.533.510		863.033.764		920.494.824	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti dalle seguenti obbligazioni per un debito residuo complessivo pari ad Euro 683.181.470.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

Rimborso bullet:

- Euro 74.600.000 emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

Rimborso amortizing:

- Euro 122.500.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 31.01.2022 e tasso fisso 1,94%;
- Euro 94.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.09.2020 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 20.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2011, scadenza 31.12.2020 e tasso fisso 4,878% sottoscritto da CDP;
- Euro 33.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Nel corso del 2018 è giunto a scadenza e rimborsato il prestito obbligazionario da Euro 70.000.000 emesso nel 2013 al portatore nell'ambito del programma EMTN.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2018	Fair Value 2018			VN 2017	Fair Value 2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	18.518.340		2.698.672		22.499.840,00		3.308.666	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			2.698.672				3.308.666	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2018 risultava negativo, di due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest e aventi finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Nel mese di dicembre 2018 la Società ha estinto parzialmente il derivato sottoscritto con Barclays al fine di riallineare il valore nozionale dei contratti derivati a quello del portafoglio coperto a seguito dell'estinzione anticipata di alcuni mutui avvenuti nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati.

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 2.861.402 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Specifico	Generale	Investimenti esteri
	titoli di debito e titoli di interesse	titoli di capitale e titoli azionari	valute e oro	credito	margin	altri	derivati			
1. Attività finanziarie ai tassi e valore con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.698.672									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	2.698.672									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	59.200	49.138
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	160.966	199.935
Debiti per il Personale	445.378	471.733
Debiti verso Organi sociali	-	39.333
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	68.660	62.053
Ritenuta IRPEF Amministratori	21.336	14.199
Debiti Tributarî	2.726	478
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	114.294	48.210
Erario c/IVA	4.719	4.486
Debiti verso altri	27.506	29.155
Totale	904.786	918.721

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2018, comprensivi dell'IVA indetraibile e riguardanti principalmente il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nei "Debiti per il personale" sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad Euro 86.243, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 243.349, il cui rimborso alla Provincia avviene di prassi nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono inoltre compresi i premi produttività riferiti sia al personale direttamente dipendente della Società sia a comando dalla Provincia per complessivi Euro 100.461 e i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 14.282.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	372.921	315.348
B. Aumenti	77.272	93.245
B1. Accantonamento dell'esercizio - operazioni di aggregazione aziendale	69.857	68.934
B2. Altre variazioni in aumento	7.415	24.311
C. Diminuzioni	60.199	35.672
C1. Liquidazioni effettuate	-	1.607
C2. Altre variazioni in diminuzione	60.199	34.065
D. Esistenze finali	389.994	372.921

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Il risultato della valutazione effettuata al 31 dicembre 2018 - ai fini dell'applicazione dello IAS 19 - ha comportato un surplus con una conseguente diminuzione del fondo pari a 27.886 Euro. Per la determinazione di tale dato, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: indice Iboxx Corporate A con duration 10+;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%.

Sezione 10 - Fondi per Rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	-	175.000
4.3 altri		
Totale	-	175.000

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenza iniziale			175.000	
B. Aumenti				
B.1. Accantonamento dell'esercizio				
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			175.000	
C.1. Utilizzo nell'esercizio			175.000	
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali				

Lo stanziamento 2017 "dell'incentivo all'esodo" per un Dirigente della Società è stato liquidato nel mese di dicembre a fronte della risoluzione del rapporto di lavoro a far data dal 31 dicembre 2018.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	52.555.650
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni**Composizione della voce 150 "Riserve"**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Riserva legale	4.513.513	3.771.384
Riserva straordinaria	24.817.628	24.816.734
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	7.715.812	1.318.574
Riserva utili delle controllate (*)	-	-
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	-
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	3.325.232
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	43.819.151	40.341.603
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento	-	(2)
Totale	57.903.182	46.006.908

(*) la posta "Riserva utili delle controllate" che nell'esercizio precedente era inclusa tra la voce "Riserve" è stata riclassificata nella voce "Riserve da valutazione" per effetto del nuovo principio contabile IFRS9 e rigirata a riserva disponibile a seguito della cessione delle due controllate Paros e Uni IT.

Le riserve ammontano a Euro 57.903.182 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 4.513.513, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 24.817.628;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 7.715.812 e subisce una variazione in aumento per il rigiro delle riserve "utili delle controllate", la riserva Terfin per cessione integrale della partecipata e la riserva pro quota corrispondente alla cessione delle azioni A22;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.417.296 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568, sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e al rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassifica dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino

Alto Adige Sudtirolo per complessivi Euro 43.819.151, al netto delle imposte. Tali riserve sono indisponibili al momento dell'iscrizione e diventano disponibili per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;

- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro - 33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	(10.646)	(30.582)
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	2.223.140	6.983.810
Riserva valutazione - Infracis	2.052.252	1.819.853
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
Riserva valutazione - Fondo Housing Sociale	0	1.100.316
Riserva utili delle controllate	0	472.285
Totale	5.558.497	11.639.432

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751, iscritta sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., era stata costituita per effetto della rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli.

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2018 la Riserva di valutazione è aumentata, e presenta un saldo negativo pari ad Euro 10.646, al netto di imposte.

Le riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie classificate tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad esclusione del Fondo Housing Sociale che è stato iscritto tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (nuovo principio IFRS9) hanno subito le seguenti variazioni:

- Autostrada del Brennero S.p.A., aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 51.792 (Euro 51.079 al netto di imposte) e diminuzione per Euro 5.306.684 (Euro 4.811.749 a netto di imposte), pari alla quota parte riferita alla cessione di azioni a seguito della distribuzione del dividendo in natura;
- Infracis S.r.l., aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 179.500 (Euro 232.399 al netto di imposte);
- Fondo Housing Sociale Trentino, rigiro totale della riserva a voce 150 a seguito riclassifica dello strumento finanziario in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2019	Autore riserva	Possibilità di distribuzione	Quota distribuibile	Escluso utilizzazioni e limiti su negli utilizzi consentiti	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	4.513.513	utili	B			NO
Riserva straordinaria	24.817.628	utili	A-B-C	24.817.628	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IPRES (7.974)						
Riserva FTA - altre fattispecie	500.551	utili	non possibile, art. 7 D.Lgs. N° 38/2001			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	43.819.151	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi maturati a CE netto imposte)	133.767		A-B-C	133.767	NO	NO
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi maturati a CE netto imposte)	9.98.402		A-B-C	9.98.402	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi maturati a CE netto imposte)	(4.491.265)		A-B-C	(4.491.265)	NO	NO
Utili portati a nuovo	7.715.812	utili	A-B-C	7.715.812		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR (10.646)		valutazione				
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	2.223.140	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N° 38/2005			
Riserva valutazione - Infracta	2.052.252	valutazione				
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	valutazione				
Utile di esercizio	11.974.428		A-B-C	11.974.428		
Totale	134.744.702			69.578.845		
Quota non distribuibile					7.351.766	
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale					62.219.079	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1** **Interessi**
- Sezione 2** **Commissioni**
- Sezione 3** **Dividendi e proventi simili**
- Sezione 5** **Risultato netto dell'attività di copertura**
- Sezione 6** **Utile (Perdita) da cessione o riacquisto**
- Sezione 7** **Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico**
- Sezione 8** **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**
- Sezione 10** **Spese amministrative**
- Sezione 12** **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**
- Sezione 13** **Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**
- Sezione 14** **Altri proventi e oneri di gestione**
- Sezione 15** **Utili (Perdite) delle partecipazioni**
- Sezione 19** **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188.759		44.962.667	45.151.426	55.130.778
3.1 Crediti verso banche			2.146.522	2.146.522	2.403.430
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.385		-	34.385	134.631
3.3 Crediti verso la clientela	154.374		42.816.146	42.970.519	52.592.717
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	188.759	-	44.962.667	45.151.426	55.130.778

di cui: interessi su attività finanziarie impaired

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 9.979.353, registrando un totale di Euro 45.151.426.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 34.385, hanno registrato una diminuzione di Euro 100.246. Tale voce comprende gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi a 2 milioni di Euro nominali di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.1 "Crediti verso banche", diminuiscono complessivamente, rispetto al 2017, di Euro 256.908 passando da Euro 2.403.430 ad Euro 2.146.522. Tali interessi afferiscono ai proventi maturati sulle giacenze di conto corrente.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.3 "Crediti verso la clientela" diminuiscono complessivamente, rispetto al 2017, di Euro 9.622.197. Tra le poste è ricompresa la commissione riconosciuta - e contrattualmente prevista - a Cassa del Trentino a fronte dell'estinzione anticipata di tre mutui contratti dal Comune di Isera per l'importo di Euro 103.411.

Nella colonna "Titoli di debito" sono ricompresi gli interessi attivi di competenza dell'esercizio 2018 - per Euro 154.374. Tale valore risulta sostanzialmente invariato rispetto al dato 2017 pari ad Euro 154.017. Tale voce afferisce agli interessi attivi derivanti dall'obbligazione a tasso variabile emessa da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

Nella colonna "Altre operazioni" gli interessi attivi si riferiscono principalmente a:

- "Interessi attivi per contributi in conto annualità" sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e pari ad Euro 41.748.068, in diminuzione di Euro 9.004.095 rispetto all'esercizio precedente.
- "Interessi attivi su mutui", per Euro 1.047.943 in diminuzione, rispetto al 2017, di Euro 161.634.
- "Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare", iscritti per la prima volta

nell'esercizio 2015 per l'importo di Euro 730.808 presentano un saldo negativo per Euro 131.318 quale rettifica di competenza dell'esercizio 2018 del corrispondente rateo pluriennale.

- 2 Sulla base della stima di rientro dei "Crediti per contributi in conto capitale erogati", non si è proceduto all'attualizzazione del medesimo in quanto trattasi di somme che saranno incassate nel corso del 2019 e pertanto si è proceduto con lo storno totale dell'attualizzazione effettuata sul bilancio 2017 per l'importo di Euro 47.539.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(2.727.432)	(20.515.792)	(3.486.604)	(26.729.827)	(34.751.596)
1.1 Debiti verso banche	(2.727.432)			(2.727.432)	(3.014.020)
1.2 Debiti verso società finanziarie				-	-
1.3 Debiti verso la clientela			(3.486.604)	(3.486.604)	(3.443.287)
1.4 Titoli in circolazione		(20.515.792)		(20.515.792)	(28.294.288)
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività				-	-
5. Derivati di copertura			(909.507)	(909.507)	(891.211)
6. Attività finanziarie				-	-
Totale	(2.727.432)	(20.515.792)	(4.396.112)	(27.639.335)	(35.642.807)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento complessivo nell'esercizio 2017 di Euro 8.003.472, passando da Euro 35.642.807 del 2017 a Euro 27.639.335 del 2018.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.1 "Debiti verso banche", sono riportati, per un totale di Euro 2.727.432, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI.

Nella colonna "Altre operazioni", sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela" sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per Euro 3.486.604.

Nella colonna "Titoli" sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di Euro 7.778.496.

Infine, nella sottovoce 5. "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio "mutui attivi a tasso fisso" - per un importo pari ad Euro 774.107 e l'importo corrisposto per effetto dell'estinzione parziale anticipata del derivato di copertura sottoscritto con Barclays al fine di allineare il capitale nozionale degli swap con il valore dello strumento coperto per l'importo di Euro 135.400.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(9.821)	(8.955)
d. Altre commissioni		
Totale	(9.821)	(8.955)

La voce "Commissioni passive" è costituita dalle spese e commissioni bancarie; sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.400			
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.010.745		1.193.930	
D. Partecipazioni:				
Totale	1.068.145		1.193.930	

La voce B. "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende il dividendo incassato dal Fondo di Housing Sociale.

Nella voce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricompresi i dividendi incassati da Autostrada del Brennero S.p.A. per Euro 652.671 e da Infracis S.r.l. per Euro 358.074.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	609.994	951.145
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	609.994	951.145
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(539.103)	(937.808)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(539.103)	(937.808)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	70.891	13.337

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair value*" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 609.994 del *fair value* dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione negativa per complessivi Euro 539.103 del *fair value* del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci	Totale 2018			Totale 2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2. Crediti verso la clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Titoli di capitale		-	-	2.391.930		2.391.930
Totale (1)	-	-	-	2.391.930	-	2.391.930
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1 Debiti verso banche						
2. Debiti verso la clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	-	-	-	2.391.930	-	2.391.930

Nel 2018 sono state effettuate le seguenti operazioni di cessione di quote partecipative:

- In data 20 aprile 2018 è stata ceduta l'intera partecipazione in Terfin Srl per un controvalore di Euro 633.885, conseguendo una plusvalenza pari ad Euro 396.315;
- In data 24 settembre 2018 sono state cedute n. 19.845 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. ad un prezzo complessivo di Euro 699,30 per azione mediante assegnazione delle stesse quale distribuzione di dividendo in natura, giusta delibera dell'Assemblea ordinaria di data 1° giugno 2018.

A seguito dei nuovi principi contabili dello IFRS9 e dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione, per la cessione di tale partecipazione le plusvalenze non sono transitate a conto economico ma girate a riserve di patrimonio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Titoli da realizzare	Minusvalenze	Perdite da realizzare	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	247.824				247.824
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	247.824				247.824

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(6.246)					(6.246)	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	(396)					(396)	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso la clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	(6.642)					(6.642)	

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	(1.453.082)	(1.744.123)
a) salari e stipendi	(1.046.114)	(1.135.939)
b) oneri sociali	(288.532)	(307.503)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(77.272)	(75.028)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.164)	(9.795)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(32.001)	(215.858)
2. Altro personale in attività	(223.782)	(219.791)
3. Amministratori e sindaci	(303.800)	(296.269)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	244.746	354.446
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.735.918)	(1.905.738)

Il totale della voce diminuisce per complessivi Euro 169.820. Nel dettaglio:

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in diminuzione rispetto al dato 2017 per effetto di una risorsa dimissionaria e una risorsa passata alle dipendenze della provincia con messa a disposizione di Cassa del Trentino;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2018, pari a Euro 77.272;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi spese dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente nonché l'accantonamento per l'incentivo all'esodo di un dirigente della società.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri riflessi al netto del premio di produttività; tali costi si riferiscono alle 2 unità distaccate presso la Società dalla Provincia autonoma di Trento.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli organi sociali, come

dettagliati nella seguente tabella comprensivi degli oneri relativi alle polizze di assicurazione - pari a Euro 131.648 - mentre gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 15.619.

Organo:	Compensa	Compensa deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	75.019	-	16.250	1.200	92.469
Collegio Sindacale	42.082	-	10.500	2.103	54.685
Comitato Finanza	2.082	-	-	-	2.082
Organismo di Vigilanza	6.550	-	-	200	6.750

Con delibera dell'Assemblea dei soci, che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione ed il nuovo collegio sindacale, sono stati rideterminati i relativi compensi nelle misure seguenti:

- i compensi degli Amministratori prevedono un compenso per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;
- i compensi ai componenti il Collegio Sindacale prevedono un compenso fisso di Euro 16.000 per il Presidente, Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

Il Comitato Finanza ha cessato il proprio mandato con l'approvazione del bilancio 2017. Tale organo, nel rispetto delle direttive impartite dalla provincia, non è stato ricostituito.

I compensi dell'Organismo di Vigilanza prevedono un importo di Euro 5.000 lordo per il Presidente.

Nella voce 5. "Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" sono compresi, come per il 2017, i recuperi percepiti per le funzioni di amministratore unico della controllata Paros S.r.l. e membro del consiglio di amministrazione della partecipata Uni IT S.r.l. fino alla cessione delle medesime. Tali recuperi ammontano complessivamente ad Euro 19.353.

La Società ha recuperato, inoltre, parte del costo del proprio personale distaccato presso il CSC per l'intero anno. Tale recupero ammonta - per il 2018 - ad Euro 287.179.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2018 medio	2017 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	3,00	3,00
b) quadri direttivi	7,00	7,00
c) restante personale dipendente	9,50	9,50
=> Altro personale	1,50	1,50
Totale	21,00	21,00

Al 31 dicembre 2018 risultano nell'organico della Società 2 dipendenti a comando dalla Provincia e 19 dipendenti assunti direttamente dalla Società, di cui 3 a tempo determinato.

10.3 Altre spese amministrative:composizione

Descrizione	2018	2017
Spese per emissioni	(233.820)	(251.080)
Canoni per locazione immobili	(106.953)	(106.345)
Altri fitti e canoni passivi	(52.452)	(59.377)
Spese per consulenze	(51.263)	(59.967)
IVA indetraibile	(119.838)	(130.089)
Imposte indirette e tasse	(34.146)	(40.603)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(70.391)	(72.409)
Spese postali	(471)	(632)
Costi societari notarili	(4.982)	(1.733)
Utenze	(11.670)	(12.058)
Rappresentanza	(515)	(214)
Cancelleria e stampati	(2.936)	(5.156)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.053)	(2.235)
Spese di pulizia	(12.288)	(12.288)
Rimborsi analitici a dipendenti	(7.407)	(9.125)
Altre spese di amministrazione	(77.634)	(89.378)
Totale	(788.819)	(852.689)

La variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 57.856. Le variazioni sono riferibili principalmente alle seguenti voci:

- le "Spese per emissioni" segnano una diminuzione di Euro 17.260 per effetto del mancato rinnovo dei contratti di rating in attesa del completamento della procedura di gara indetta dalla Provincia;
- i "Canoni per locazione immobili" per Euro 106.953 rappresentano il costo dell'affitto della sede della Società pagato ad altra società del gruppo Provincia (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 52.452 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per consulenze" diminuiscono rispetto al dato 2017 per Euro 8.705 per il venir meno di alcune attività consulenziali e comunque attinenti alle funzioni istituzionali della Società;
- le voci "IVA indetraibile" e "Imposte indirette e tasse" diminuiscono complessivamente - rispetto al 2017 - di Euro 16.708;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono sostanzialmente invariate rispetto al dato dell'esercizio precedente ed ammontano ad Euro 70.391;
- i "Costi societari notarili" sono stati pari a Euro 4.982 connesse alle operazioni straordinarie di cessione delle partecipate;
- le "Utenze" si riferiscono alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche che risultano sostanzialmente invariate rispetto al 2017;
- le spese di "Rappresentanza" sono rimaste di importo contenuto e pari ad Euro 515;
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il valore è diminuito di Euro 2.220 rispetto al dato 2017;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge e il valore del 2018 risulta allineato rispetto al dato 2017;
- le "Spese di pulizia" si riferiscono alla sede della Società;
- i "Rimborsi analitici a dipendenti e Amministratori" si riferiscono a costi di viaggio, vitto e alloggio delle trasferte fuori sede che ammontano ad Euro 7.407, in diminuzione di Euro 1.718 rispetto all'esercizio precedente;

- le "Altre spese di amministrazione" diminuiscono principalmente per il venir meno di costi un tantum registrati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali ammonta ad Euro 51.704, al netto dell'IVA e delle spese. Nel corso dell'esercizio 2018, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della rete di PricewaterhouseCoopers.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
<i>A.1 di proprietà</i>				
- Ad uso funzionale				
a) mobili	(6.513)			(6.513)
b) strumentali	(651)			(651)
- Per investimento				
- Rimanenze				
<i>A.2 Acquistate in leasing finanziario</i>				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<i>A.3 Concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(7.164)	-	-	(7.164)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(87)			(87)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(87)	-	-	(87)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	205.000	201.035
Proventi per prestazioni di servizi a società	-	-
Altri proventi	39.896	185
Totale	244.896	201.220

La voce "Altri proventi di gestione" è composta dai corrispettivi per i servizi che la Società ha erogato per conto della Provincia autonoma di Trento nel corso dell'esercizio 2018.

Tali proventi si riferiscono - principalmente - alla prestazione di servizi alla Provincia stessa ed agli Enti strumentali quali la consulenza ed il supporto fornito dalla Società in materia di Finanza di progetto il cui importo è definito dall'art. 12 della convenzione Provincia-Cassa del Trentino.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129 della L. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino S.p.A. eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Non risulta, pertanto, beneficiaria di contributi/sovvenzioni. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2018 - sulla base di apposita convenzione - un compenso annuo di euro 205.000,00.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: voce 220

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	31.843	
1.3 Riprese di valore	-	221.954
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite per cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	31.843	191.642

Nel 2018 sono state effettuate le seguenti operazioni di cessione di quote partecipative:

- In data 9 luglio 2018 è stata ceduta l'intera quota di partecipazione in Paros Srl per un controvalore complessivo di Euro 500.000, con conseguente plusvalenza di Euro 18.454.
- In data 9 luglio 2018 è stata ceduta l'intera quota di partecipazione in Uni It Srl per un controvalore complessivo di Euro 720.000, con conseguente plusvalenza di Euro 13.389.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti:			
1.1 IRES dell'esercizio	(5.311.481)	(4.126.458)	(4.744.137)
di cui a riserva da debiti v/PAT	1.185.023		
1.2 IRAP dell'esercizio	(1.192.434)	(917.410)	(1.165.827)
di cui a riserva da debiti v/PAT	275.024		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		0	(7.282)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate</i>			
4. Variazione delle imposte anticipate		(51.715)	46.956
5. Variazione delle imposte differite		442.772	(19.761)
6. Imposte di competenza dell'esercizio		(4.652.811)	(5.890.051)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2018 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 22.131.171; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 5.311.481, ottenuto applicando l'aliquota ordinaria del 24%. L'importo di Euro 1.185.023 non è transitato a conto economico ma imputato a riserva di patrimonio a fronte dell'incasso di un finanziamento soci a tasso zero (ex OPI9).

L'imposta IRAP dell'esercizio 2018, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 1.192.434, calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 21.408.157. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 5,57%. L'importo di Euro 275.024 non è transitato a conto economico ma imputato a riserva di patrimonio a fronte dell'incasso di un finanziamento soci a tasso zero (ex OPI9).

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	16.627.239	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		3.990.537
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero	4.937.595	1.185.023
Altre variazioni in aumento	2.075.810	498.194
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pag.2018 + sul costo del personale al netto delle deduzioni	(207.945)	(49.907)
Dividendi partecipazioni	(1.014.738)	(243.537)
Plusvalenze da cessione partecipazioni	(30.251)	(7.260)
Altre variazioni in diminuzione	(256.539)	(61.569)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)		
Totale variazioni	5.503.932	1.320.944
Imponibile e onere fiscale	22.131.171	5.311.481
di cui riferita a riserve da debiti v/PAT valutati al FV		1.185.023

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione lorda	16.631.773	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 5,57%)		926.390
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	1.105.573-	61.580-
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero	4.937.595-	275.024-
Altre variazioni in aumento	103.329	5.755-
Variazioni in diminuzione		
Altre variazioni in diminuzione	(39.583)	(2.205)
Inail	(3.158)	(176)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(1.327.372)	(73.935)
Totale variazioni	4.776.384	266.045
Imponibile e onere fiscale	21.408.157	1.192.434
di cui riferita a riserve da debiti v/Pat a tasso zero		275.024

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2018, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 589.969.886. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Al termine dell'esercizio 2018 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

A seguito della cessione della controllata Paros S.r.l. (società interamente controllata da Cassa del Trentino e contabilizzata con il metodo del patrimonio netto) avvenuta nel 2018, tale sezione non è più di interesse.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione.

La Società, tramite l'allineamento della propria organizzazione alle nuove attività, mira a presidiare la propria gestione verificando l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Di conseguenza la Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando tempo per tempo l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni quando la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento, alla data del 31 dicembre 2018 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 79 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e prestiti obbligazionari.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha provveduto ad integrare la disciplina attuativa del

comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive provinciali, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Le tensioni venutesi a creare a livello nazionale nel secondo semestre 2018 e la possibilità di una riduzione dei rating di tutti gli operatori italiani (incluse le banche) ha portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere che tale modalità di tutela della liquidità potesse non essere più sufficiente. A fronte di ciò ha ritenuto opportuno adottare strategie di contenimento dei rischi mediante una maggiore diversificazione degli strumenti di investimento della liquidità, acquisendo il know how per attivare forme di gestione della liquidità ulteriori rispetto a quelle finora vigenti, al fine di poter perseguire efficienti politiche di tutela del patrimonio. Qualora si rendesse necessario attivare in modo repentino forme di tutela della liquidità, la Società avrebbe a disposizione gli strumenti necessari.

Nella seduta del 26 novembre e del 17 dicembre 2018 è stata, dunque, modificata la policy della Società in materia di politiche di investimento ampliando il perimetro degli strumenti finanziari attivabili al fine del conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio della Società.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori. Periodicamente tali rilevazioni sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 31.12.2018 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava così ripartito (Moody's/Fitch/S&P/DBRS):

Emittente	Rating al 31/12/2018
UniCredit	Baa1/BBB/BBB
Intesa Sanpaolo	Baa1/BBB/BBB/BBBH
Monte dei Paschi di Siena	B1/B/.../BH
Volksbank	.../BB+/BB+/BBBL
Cassa Centrale Banca	Baa3/.../...
Mediocredito TAA	Ba1/.../...
Credito Valtellinese	Ba3/.../.../BB
UBI Brescia	Baa3/BBB-/BBB-/BBB
Patrimonio del Trentino	.../BBB+/.../...
Banca Valsabbina	NR
Cassa Rurale Alta Valsugana	NR
Credem	Baa3/BBB/BBB-
Banca Popolare di Sondrio	.../BBB-/.../...
Cassa Depositi e Prestiti	Baa3/BBB/BBB
Banco BPM	Ba2/.../.../BBBL
Cassa Rurale di Trento	NR
Prader Bank	NR
Deutsche Bank	A3/BBB+/BBB+/AL
Banca Mediolanum	NR
Banca Nazionale del Lavoro	Baa3/BBB+/BBB/AH

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La società non ha esposizioni creditizie deteriorate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafoglio/qualità	Valore	Esposizioni creditizie deteriorate	Esposizioni creditizie deteriorate	Esposizioni creditizie deteriorate	Attività finanziarie sottostimate nelle decisioni	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.325.551.062	1.325.551.062
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.000	10.000
3. Attività finanziarie designate al fair value						
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					14.091.805	14.091.805
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					26.106.006	26.106.006
Totale 2018					1.365.758.873	1.365.758.873
Totale 2017					1.599.034.139	1.599.034.139

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e il deposito a lunga scadenza sottoscritto con Cassa Centrale Banca. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata inserito il valore della quota detenuta nel Consorzio "Centro Servizi Condivisi" in quanto le altre partecipazioni detenute nelle società Autostrada del Brennero (A22) S.p.A. ed

Infracris S.r.l. essendo già definito il processo di dismissione sono state classificate nella voce 6 "Attività finanziarie in corso di dismissione". Nella voce 5. "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese valore delle quote detenute nel fondo di Housing sociale.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafoglio (Liquidità)	Non deteriorate				Non deteriorate			Totale (liquidità e attività)
	Impieghi in titoli	Altre attività finanziarie (complessive)	Impieghi in titoli	Altre attività finanziarie (complessive)	Impieghi in titoli	Altre attività finanziarie (complessive)	Impieghi in titoli	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.325.549.435	6.642	1.325.542.792	1.325.542.792
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					26.116.006		26.116.006	26.116.006
3. Attività finanziarie designate al fair value								
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					14.091.805		14.091.805	14.091.805
6. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2018					1.365.757.246	6.642	1.365.750.604	1.365.750.604
Totale 2017					1.399.034.139		1.399.034.139	1.399.034.139

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Descrizione	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore lordo	Valore netto	Impieghi in titoli	Altre attività finanziarie (complessive)	Valore lordo	Valore netto	Impieghi in titoli	Altre attività finanziarie (complessive)
Impieghi in titoli	6.642	6.642	6.642		6.642	6.642	6.642	
Altre attività finanziarie (complessive)	6.642	6.642		6.642	6.642	6.642		6.642
Totale	13.284	13.284	6.642	6.642	13.284	13.284	6.642	6.642

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)

Non si sono verificati trasferimenti tra i vari stadi di rischio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettilifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		347.517.582	6.642	347.510.940	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		347.517.582	6.642	347.510.940	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					
Totale (A+B)		347.517.582	6.642	347.510.940	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettilifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.292.551.112		1.292.551.112	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		1.292.551.112		1.292.551.112	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					
Totale (A+B)		1.292.551.112		1.292.551.112	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterne						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		1.277.551.122	48.006.584					1.325.557.706
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)								
Totale (A+B+C)		1.277.551.122	48.006.584					1.325.557.706

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni) e delle banche.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario nelle operazioni specifiche di copertura di *fair value hedge* dei mutui ai Comuni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino – al 31 dicembre 2018 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che alla data del 31 dicembre 2018, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

La Società risulta esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo in considerazione della presenza di un prestito obbligazionario indicizzato all'Euribor a 3 mesi. Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

- i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;
- ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;
- iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società – nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - è ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Scadenza residua	Attività	Passività (a meno)	Da 0 a 12 mesi (a meno)	Da oltre 12 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	15.025.006					1.966.791		
1.2 Crediti	406.091.600	27.399.390	31.349.572	509.820.164	328.654.722	118.380.639	204.248.856	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	7.365.650	5.671.188	13.132.182	103.027.187	73.932.972	88.836.006	569.119.695	
2.2 Titoli di debito	23.535.777	20.716.265	67.898.726	331.244.803	221.394.515	16.628.310	1.763.074	
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società ha sviluppato delle procedure per monitorare, all'interno della propria funzione di risk management, il rischio di tasso di interesse finalizzate ad un'analisi pluriennale degli impatti indotti da una variazione dei tassi di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società detiene in portafoglio titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile - con profili di scadenza coerenti con i profili di rimborso dei propri prestiti. In particolare, il titolo a tasso variabile è stato emesso da un'altra società interamente controllata dalla Provincia autonoma di Trento (per un valore nominale di 15 milioni di euro) mentre il prestito obbligazionario - del valore nominale di 2 milioni di euro - a tasso fisso è stato emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Seppure tali titoli potrebbero esporre la società al rischio di variabilità del loro prezzo, è opportuno precisare che essi non sono inseriti nel portafoglio di trading e vengono valutati al costo ammortizzato.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

Al 31 dicembre 2018 la Società non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2018 vi era un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.000 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il Rischio Operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle "Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari", di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli

strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi ovvero dei finanziamenti contratti dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti/finanziamenti, in termini di capitale e di interessi, attraverso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, non risulta essere esposta al rischio di liquidità.

A tale riguardo, si precisa che con il 2018 è giunta a scadenza l'ultima operazione di finanziamento ponte (operazione la cui durata non è perfettamente matchata con la durata dei contributi provinciali sottostanti). Tale operazione è stata integralmente e puntualmente rimborsata alla sua scadenza contrattuale.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Non presenti

3.5.2 DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland ora NatWest e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2008 e il 2009 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2018 il valore nozionale dei due contratti era pari a 9.970.406 euro per il contratto in essere con NatWest e a 8.993.461 per quello in essere con Barclays Capital. A tale riguardo, si segnala che, a seguito dell'estinzione anticipata di alcuni mutui effettuata da un Comune, nel mese di dicembre è stato estinto parzialmente il contratto in essere con Barclays Capital al fine di riallinare il valore nozionale dei contratti derivati con il valore del capitale coperto.

3.5.3 VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2018 pari ad euro 9.970.406) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2018 pari ad euro 8.993.461) hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

La Banca d'Italia definisce il rischio in esame come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.".

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia finanza pubblica – laddove applicabili – previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 134.752.676, contro Euro 131.797.621 del 31 dicembre 2017.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	52.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.513.513	3.771.384
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	53.389.669	42.235.526
- altre		(2)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fv. con impatto sulla redditività complessiva	4.285.392	9.913.979
- Copertura di titoli di capitale designati al fv. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fv. con impatto sulla red.compl.		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fv. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(10.646)	(30.582)
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	472.285
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.974.428	14.842.586
Totale	134.744.802	131.797.621

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 2.955.055 rispetto al 2017 in seguito alle variazioni illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 12 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	4.285.392		9.913.979	
3. Finanziamenti				
Totale	4.285.392	-	9.913.979	-

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita ad Autostrada del Brennero S.p.A., ad Infracis S.r.l. ed al Centro Servizi Condivisi Scarl.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		9.913.979	-
2. Variazioni positive		679.794	-
2.1 Incrementi di fair value		679.794	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		6.308.380	-
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		6.308.380	
Rimanenze finali		4.285.392	-

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione positiva per incremento del fair value si riferisce alle azioni delle partecipazioni Autostrada del Brennero S.p.A., Terfin S.r.l., Infracis S.r.l. e Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l..

La variazione negativa "3.4 Altre variazioni" è collegata alla cessione di parte delle azioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. quale distribuzione del dividendo in natura e alla cessione integrale della partecipata Terfin S.r.l..

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2018	Totale 2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	11.974.428	14.842.586
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.980.619	948.635
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.528.270	961.841
	a) variazioni di fair value	283.479	961.841
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4.811.749	
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumenti di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	19.936	13.206
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	472.285	
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	472.285	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	4.980.619	948.635
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.993.809	15.791.221

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2018
Salari e altri benefici a breve termine	261.254
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	*

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2018
Salari e altri benefici a breve termine	54.685
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	*

I compensi, i gettoni di presenza e le indennità di carica attribuiti sono conformi alla Delibera della Giunta provinciale n. 787 del 9 maggio 2018.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori in carica e sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2018 un consigliere che ha cessato la carica con l'approvazione del bilancio 2017 si è impegnato a restituire – entro il 2020 – parte dei compensi percepiti tra il 2013 e il 2015. Tale restituzione dipende dalla rilevata incompatibilità tra la carica di professore universitario a tempo pieno e quella di presidente del consiglio di amministrazione in società a partecipazione pubblica ricoperta dal consigliere sopracitato. Nel corso del 2018 la Società ha incassato una prima tranche di euro 13.000. Il residuo credito che residua dopo detto pagamento ammonta ad euro 26.583.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, nel rispetto della normativa vigente. Fanno eccezione i finanziamenti dal socio unico Provincia autonoma di Trento su cui non maturano interessi passivi nominali e, come già illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, i debiti nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo, anch'essi infruttiferi, nonché i contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia a tasso zero.

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento
- Società controllate o sottoposte ad influenza notevole: Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società controllate o sottoposte a influenza notevole	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo					
40 Crediti	1.258.199.221		14.999.991		
120 Altre Attività	205.000			26.583	
Passivo					
10 Debiti	9.337.204				86.696.459
80 Altre passività	264.332		18.237		
Costi					
20 Interessi passivi	453.499				3.033.106
160.a Spese per il personale	243.285	(19.353)		315.939	
160.b Altre spese amministrative	16		116.171		
Ricavi					
10 Interessi attivi e proventi assimilati	41.664.286		154.375		
200 Altri proventi e oneri di gestione	295.000			39.897	
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		31.843			
Garanzie rilasciate					

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Descrizione	Garanzie	Beneficiario	Periodo
"Cassa del Trentino S.p.A. € 50.000.000 1,95 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1627640283	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1,16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1434552523	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 50.000.000 1,45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1328967254	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	23/12/2016 - 23/12/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 2,50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	07/08/2016 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "RL Trento Infra Renewable Energy & Other Pilotlines" per un ammontare complessivo di Euro 174.000,000	Garanzia autonoma a prima domanda	Banca Europea per gli Investimenti	24-30/04/2014 e 12-16/11/2014 - durata massima 15 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2,95 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1136197546	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2024
"Cassa del Trentino S.p.A. € 100.000.000 1,70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1191293460	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
"Cassa del Trentino S.p.A. € 84.000.000 1,70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 September 2020 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1078180036	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	06/06/2014 - 30/09/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. € 122.300.000 1,94 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 31 January 2022 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1072042328	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	23/05/2014 - 31/01/2022
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004985741	Fidelizzazione a prima richiesta	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	06/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980967	Fidelizzazione a prima richiesta	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000,000	Garanzia autonoma a prima domanda	Banca Europea per gli Investimenti	25/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Pubblica Istruzione" a ridere sul Fininvest Loan BEI (Finanziamento Quadro) per un ammontare complessivo di Euro 85.000,000	Garanzia autonoma a prima domanda	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 150.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 000473732	Fidelizzazione a prima richiesta	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	24/10/2011 - 31/12/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,627% - Scadenza 2027" - Euro 74.600,000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 1373	Dacia Credop S.p.A.	05/08/2008 - 31/12/2027
"Cassa del Trentino S.p.A. € 70.000.000 2,748 per cent. Fixed Rate Notes due December 2015 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 0970560061	Deed of Guarantee	Obbligazionisti	30/09/2013 - 31/12/2015

NOTE

- 1) A sensi e per effetto della Fidelizzazione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni
- 2) Garanzia disciplinata dal Diritto inglese.
- 3) Cassazione pro solvente, a favore del primo sottoscrittore delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di quest'ultimi e alla scadenza prefissata. A sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia.

Garanzie rilasciate

Al termine del 2018 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto 2017).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCREDITAMENTI	INCASSA	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		775.045.000,42			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	82.547.918,54		ONDAVARZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	81.709.039,01	
- DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 38/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFORMAZIONI) - SOLO PER LE REGIONI	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	48.002.083,93				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CAPITALE (1)	1.461.887.778,95				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERGRUATA	4.235.526.007,91	4.739.013.940,15	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.424.322.210,23	3.412.278.900,12
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	71.104.544,58	86.433.080,24	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	17.294.734,10	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRAORDINARIE	100.158.930,89	101.022.620,92	TITOLO 3 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.026.021.029,21	980.353.262,19
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	128.805.480,29	116.801.554,39	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CAPITALE (1)	1.458.341.190,19	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RISCOSSIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	33.406.369,58	30.736.619,65	TITOLO 5 - SPESE PER RISCOSSIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	20.643.767,96	20.634.404,22
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	6.199.340,00	
TOTALE ENTRATE (INCL. ACCREDITAMENTI)	4.888.808.269,62	5.117.432.925,29	TOTALE SPESE FINALI	6.076.062.232,70	4.476.266.866,63
TITOLO 6 - ACQUISIZIONE PRESTITI	6.773.125,92	50.202.006,09	TITOLO 4 - RISCOSSIONE PRESTITI (1)	12.450.220,56	12.406.820,58
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TEBORIERE CASIERE	1,02	0,00	- DI CUI FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 38/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFORMAZIONI)	0,00	
TITOLO 8 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	293.800.681,32	329.799.365,85	TITOLO 6 - CUIUSLRA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TEBORIERE CASIERE	6,80	0,00
Totale entrate dell'esercizio	4.890.482.078,96	5.497.434.697,29	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	329.832.061,54	331.295.249,38
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.583.662.979,40	6.279.662.496,79	Totale e spese dell'esercizio	6.377.056.984,26	4.776.877.831,37
AVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA FONDO DI CASSA	1.054.076.876,43	1.057.194.546,38
TOTALE A PARIGGIO	6.583.662.979,40	6.279.662.496,79	TOTALE A PARIGGIO	6.022.656.517,43	6.276.892.478,75

(1) Indicare l'importo lordo in credito del resto del bilancio alle corrispondenti voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato.
(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al contabile del fondo pluriennale vincolato scattate in favore del conto dell'Adesione.
(3) Gli importi si riferiscono agli stanziamenti definitivi di competenza.
(4) Comprende anche l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 29 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Roberto Nicastro



CASSA DEL TRENTO S.p.A.
Società per azioni con socio unico
Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122
Capitale sociale € 52.555.650,00 i.v.
C.F., P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al collegio sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della società;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di



maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- di aver constatato che la società è dotata di procedure interne amministrative/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno, come da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019;
- di aver constatato che la Società si è dotata del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001. In considerazione della linee guida ANAC di cui alla delibera nr. 1134/2017 del 20 novembre 2017, la Società sta valutando la concreta attuazione di tali disposizioni, anche alla luce di quanto esposto nella relazione della funzione della Compliance;
- di aver incontrato nel corso del 2018, l'ODV, che ha aggiornato il Collegio sulle modifiche apportate al Regolamento per adeguarlo alla nuova normativa, e in merito all'attività di formazione svolta a favore dei dipendenti. Ha, inoltre, riferito di non aver rilevato criticità;
- di aver intrattenuto con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti costanti rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;
- di aver dato parere favorevole alla nomina del dott. Lorenzo Bertoli quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari previsto dall'art. 154 bis del TUF, con durata dell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A. rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative Interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 22 dicembre 2017. L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, la cui applicazione è divenuta obbligatoria con il bilancio in corso di approvazione, ha comportato un nuovo modello di impairment e una nuova classificazione delle attività finanziarie. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha provveduto ad inserire uno schema di raffronto tra il bilancio 2017 e quello in corso di approvazione.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Dalle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n.5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2018 e al 30.09.2018, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2018, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art.6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Denuncia al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2018, alla società *PricewaterhouseCoopers S.p.a.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. In data 12 aprile 2019 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex-art.11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2018.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia Autonoma di Trento con delibere di Giunta n. 2018/2017 e s.m.i., il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2018 la società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione, e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 20 febbraio 2019. La Società ha predisposto, come



previsto dalla deliberazione nr. 2017/2018, la relazione "Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario"

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare.

- Stato Patrimoniale,
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2018

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 11.974.428,00 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, e che sia conforme alle norme che lo disciplinano. A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 12

aprile 2019, la relazione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, che viene allegata al bilancio.

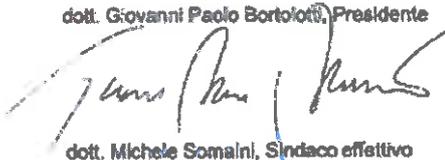
Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018, così come redatto dagli Amministratori sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

dott. Giovanni Paolo Bortolotti, Presidente



dott. Michele Somaini, Sindaco effettivo



dott.ssa Maddalena Carollo, Sindaco effettivo





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Cassa del Trentino SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Aziionista Unico di
Cassa del Trentino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20122 Via Matteotti 15 Tel. 02/760111 Fax 02/76011200 Cap. Soc. Euro 6.000.000.000 i.r. - C.F. e P.D.A. e Reg. Imp. Milano 12098000121 - Registro di n° 170064 del Tribunale di Bergamo - Imp. Unica - Agenzia 00122 Via Sordani 100 e Tel. 02/4343344 - Bari 70122 Via Abate Giovanni 27 Tel. 080/4000111 - Bologna 40126 Via degli Strozzi 3 Tel. 051/480211 - Brescia 25121 Via Borgo Pietro Valsecchi 27 Tel. 030/307501 - Catania 95129 Corso Vitoello 702 Tel. 095/223111 - Firenze 50121 Viale di Monaco 15 Tel. 055/280811 - Genova 10121 Piazza De' Ferrari 6 Tel. 010/200041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081/430131 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049/870811 - Palermo 90131 Via Mercurio 100/101 Tel. 091/301761 - Perugia 06121 Viale Zanella 20/A Tel. 075/272911 - Pescara 66121 Piazza Trento Tomè 4 Tel. 085/414571 - Roma 00186 Corso Vittorio Veneto 20 Tel. 06/570011 - Torino 10121 Corso Principe 20 Tel. 011/206771 - Verona 37121 Viale della Costituzione 41 Tel. 045/212011 - Trentino 38100 Viale Feltrina 60 Tel. 0461/200011 - Trieste 34121 Via Cesare Battisti 16 Tel. 0431/200011 - Udine 33100 Via Pinello 43 Tel. 0432/200011 - Varese 33100 Via Albani 41 Tel. 0332/200011 - Verona 37121 Via Trento 100 Tel. 045/212011 - Vicenza 36100 Piazza Ducale 100 Tel. 0444/200011

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Crediti verso la controllante Provincia Autonoma di Trento

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili (sezione Crediti, criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo
Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8
Parte D - Altre Informazioni
sezione 3.1 - Rischio di credito
sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino SpA (di seguito la "Società") ha come principale ambito di operatività l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (di seguito "PAT") a diverse controparti (essenzialmente enti pubblici e società/fondazioni partecipate di PAT), da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione. Tali contributi possono assumere diverse fattispecie:

- in conto capitale: la Società eroga ai beneficiari il valore nominale dei contributi che incassa dalla PAT;
- in conto annualità: la Società eroga ai beneficiari il valore attuale dei contributi che incassa dalla PAT.

I contributi possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti. L'esecuzione di tale compito implica la maturazione in capo alla Società di ingenti crediti nei confronti della PAT per contributi erogati o da erogare ai soggetti beneficiari.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2018

Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo posto in essere le seguenti procedure al fine di acquisire adeguati elementi probativi in merito all'esistenza ed alla valutazione dei crediti vantati dalla Società nei confronti della PAT:

- comprensione e valutazione del sistema di controllo interno della Società a presidio del processo di erogazione dei contributi;
- ricalcolo del valore attuale dei crediti per contributi in conto annualità iscritti in bilancio nel corso dell'esercizio e dell'attuazione dei crediti per contributi in conto capitale in essere al 31.12.2018;
- verifica della corretta determinazione del "costo ammortizzato" per tutti i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere;
- verifica degli incassi e delle erogazioni dell'esercizio, relativi ai contributi, mediante analisi della documentazione bancaria;
- richiesta di conferma esterna dei crediti, mediante invio di lettere di circolarizzazione agli uffici della PAT preposti alla gestione dei contributi;
- discussione con la Direzione circa la ragionevolezza della stima della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- verifica dell'adeguatezza e completezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la PAT.



ammonta a Euro 1.258 milioni, pari al 75% del totale attivo.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione, nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla significatività della voce ed al fatto che gli stessi si riferiscono a rapporti con la principale parte correlata, nonché controllante, le modalità di valutazione adottate sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'identificazione dei tassi di attualizzazione, la determinazione del "costo ammortizzato" e le tempistiche di incasso previste.

Altri aspetti

La Società Cassa del Trentino SpA, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Provincia Autonoma di Trento che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2018 non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa del Trentino SpA ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Cassa del Trentino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PriceWaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Palumbo", written over a faint, circular stamp or watermark.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

